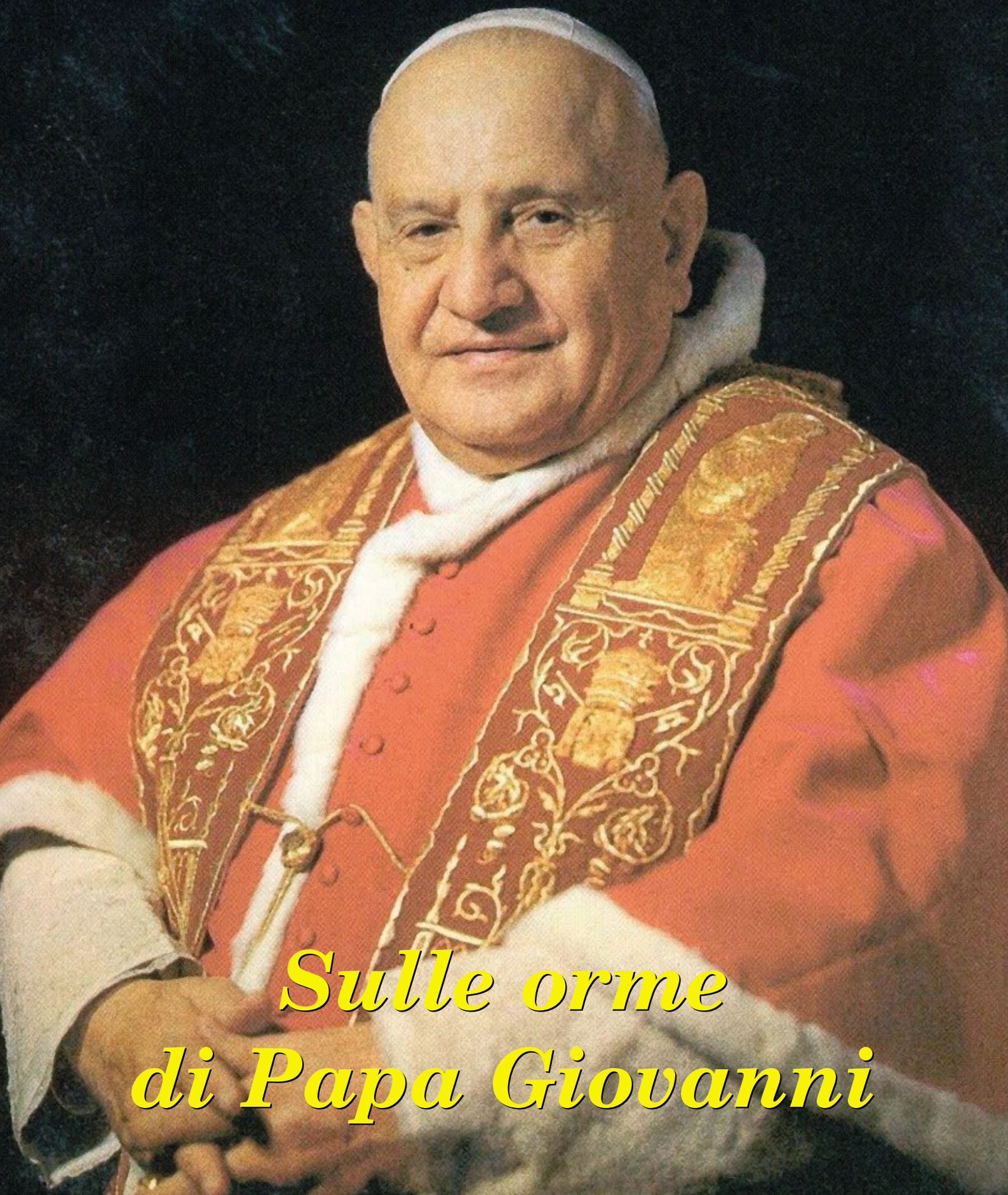


la Val Gandino

Aprile 2013



*Sulle orme
di Papa Giovanni*

Un andare insieme

“Sembra Papa Giovanni....” Si diceva di Papa Francesco, dal volto e dallo stile amorevole, mentre si presentava con umiltà dalla loggia pontificia la sera della sua elezione, il 13 marzo scorso. L'immediato confronto è certamente segno di un ricordo vivo del Papa di origini bergamasche, sia per chi l'ha conosciuto personalmente che per chi ne ha sentito parlare. A 50 anni dalla sua morte, a Sotto il Monte migliaia di pellegrini giungono da ogni dove, in particolare attraverso i pellegrinaggi che il nostro Francesco, questa volta vescovo, ha sollecitato da parte delle nostre parrocchie.

Le comunità cristiane della Valgandino hanno raccolto l'invito come “ comunità del vicariato” : saranno presenti insieme nel paese natale di Papa Giovanni domenica 19 maggio 2013, nella solennità della Pentecoste. Non sarà semplicemente un trovarsi, un darsi appuntamento sul posto, *ma un andare insieme*: chi a piedi, chi in bici, chi in pullman.

Benedetto XVI durante un'intervista nel viaggio che lo portava per la seconda volta in Spagna disse che considerava il suo stesso pontificato e l'intera sua vita come un pellegrinaggio e spiegò che il pellegrinaggio “non è solo un uscire da se stesso, ma anche un andare insieme. Il pellegrinaggio riunisce: andiamo insieme verso l'altro e così ci troviamo reciprocamente”.

Certo, per noi il pellegrinaggio a Sotto il Monte è di breve durata e la meta non è lontana. Penso che sia particolarmente bella la scelta condivisa tra parrocchie di muoverci insieme. E' un andare che stiamo già compiendo con la collaborazione tra sacerdoti e attraverso l'organizzazione e la preghiera in preparazione alla missione vicariale a conclusione dell'anno della fede. E' un cammino insieme che sta muovendo i primi passi della riflessione sulle unità pastorali e sull'esigenza di incoraggiare i laici a una partecipazione che passi dalla collaborazione alla corresponsabilità.

C'è tanto bisogno di muoversi, di andare. Fa bene al corpo fisico come ci ricordano riviste, rotocalchi e palinsesti televisivi. Ma occorre soprattutto

dire che “andare” è la natura propria del corpo mistico e eucaristico che è la Chiesa. La Chiesa è chiamata a muoversi fin dal giorno in cui il suo fondatore Gesù Cristo, rivolgendosi ai suoi Apostoli (= mandati) disse: “*Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura*”. L'identità missionaria della chiesa, di tutti i battezzati, riguarda le nostre relazioni, dalle più intime e familiari a quelle più lontane.

Bisogna riconoscerlo: è difficile muoversi insieme. Richiede pianificazione, capacità di sacrificio, di allentare e accelerare il passo, di adattamento, di comprensione reciproca, pazienza, tempo... ma andare insieme nella vita porta con sé anche tratti esaltanti e pieni di soddisfazione. Come è bello saper che nel cammino della vita qualcuno ti aspetta, si accorge della tua presenza, ti rivolge la parola, il sorriso, un aiuto. Come è bello ricordare il pezzo di strada condiviso, siano anni o mesi o semplici istanti, che sembravano mai finire. Non siamo isole e abbiamo bisogno gli uni degli altri. Sotto la nostra scorza di esibita sicurezza c'è un fondamentale bisogno di affetto, di relazione, di legami che danno senso alla nostra vita.

Gesù stesso si è circondato di legami: apostoli, uomini e donne. Crediamo di essere più “forti” di lui? di bastare a noi stessi? Pur consapevole di rendersi vulnerabile Gesù ha mendicato amore chiedendo a Pietro “Mi ami più di costoro?” Come Pietro, sappiamo di poterci limitare al più semplice voler bene. Forse riteniamo anche che questo sentimento sia da riservare ai pochi della nostra famiglia o al massimo a coloro che ricambiano. Abbiamo ristretto l'invito “andate in tutto il mondo” ai confini della nostra vita privata.

Andiamo allora incontro a Cristo seguendo le orme dei suoi testimoni. Che siano quelle delle pantofole rosse di Papa Giovanni o quelle di uso quotidiano di Francesco lasciano lo stesso messaggio, regalato in una notte di luna piena affidandolo a un carezza o raccomandato parlando di S. Giuseppe: “Abbiate il coraggio della tenerezza”. E davanti ai testimoni ascoltiamo l'invito di Gesù: “Seguimi!”

Vostro don Innocente



PELLEGRINAGGIO VICARIALE A SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII

Sabato 18 e Domenica 19 maggio

Festa del Vicariato nella Pentecoste

SABATO 18 MAGGIO

Ore 16.00

Partenza a piedi
dalle parrocchie per Bergamo
Veglia col Vescovo in Duomo
Pernottamento in Seminario

Ore 16.00

Partenza in bicicletta
dalle parrocchie per Bergamo
Veglia col Vescovo in Duomo
Pernottamento in Seminario

DOMENICA 19 MAGGIO

Partenza da Bergamo
per i pellegrini
a piedi e in bicicletta per Sotto il Monte

Ore 13.00

Partenza in pullman dalle parrocchie
Arrivo a Sotto il Monte

Ore 14.00 Ritrovo per tutti all'altare papale (vedi foto)

Visita alla casa natale e ai luoghi giovannei

Ore 16.00 Inizio Celebrazione Eucaristica nella chiesa di Brusicco
(fonte battesimale di Papa Giovanni)

Processione verso la chiesa parrocchiale

Ore 18.30 Buffet per tutti

Ore 20.00 Rientro per tutti in pullman



Nelle parrocchie saranno distribuiti i depliant con maggiori informazioni e il tagliando di iscrizione da farsi obbligatoriamente per chi intende partecipare

Santuari Mariani della bergamasca

Madonna di Sommaprada Rovetta

E' il santuario che Maironi da Ponte (storico e scienziato bergamasco del 1700) ricorda con queste parole: *"Eretto lungo la strada provinciale per Castione vi è un oratorio, cioè luogo di preghiera, dedicato alla Visitazione di Maria, là dove si celebra l'arte dei rinomati scultori Fantoni"*. Sorge sulla strada che collega Rovetta a Clusone e viene chiamato anche "Madonna dei vian-

danti": ricorda l'avvenimento miracoloso del 2 luglio 1533.

Alcuni carrettieri provenienti dalla Val di Scalve vennero assaliti dai briganti ma questi furono allontanati da una luce abbagliante scaturita da un'improvvisa apparizione della Vergine al di sopra di una cappelletta, a Lei dedicata, che era collocata ai bordi della strada. Per espresso desiderio della Madonna, nel 1544, fu edificato il primo santuario, in seguito distrutto da una frana nel 1622. Si salvò soltanto l'affresco miracoloso e, negli anni successivi, venne costruita l'attuale chiesa.

La pianta è a croce greca e i due bracci fungono da campatine laterali dove sono collocati due ingressi. La facciata è preceduta da un portico con sei arcate e da altre due arcate laterali, tutto in muratura, su colonne in pietra di

Sarnico che poggiano su di un muretto. Al suo interno, sull'altare maggiore, è stato posto l'affresco, scampato alla rovinosa frana, raffigurante la Vergine Maria che tiene fra le braccia il figlio Gesù; ai lati vi sono due santi invocati spesso nei tempi passati: San Sebastiano, protettore degli artigiani, e San Rocco, cui ci si rivolge quando terribili malattie, come la peste, si diffondono facendo migliaia di vittime. Si tratta di un affresco ben conservato che è stato incorniciato con un artistico profilo fantoniano del 1700.

Dal presbiterio si può scendere nello scurolo dove, sopra una pietra, protetta da un vetro, sono visibili due impronte dei piedi attribuite alla Madonna. Numerosi sono gli ex-voto appesi alle pareti, a testimonianza degli interventi prodigiosi, avvenuti lungo i secoli, per intercessione della Madre di Dio verso coloro che soffrono. La devozione alla Madonna di Sommaprada si diffuse seguendo le strade della transumanza, quelle cioè percorse dai mandriani che portavano le mucche all'alpeggio durante la stagione estiva: infatti molti pellegrini del tempo passato provenivano dalla Val di Scalve, dalla Val Camonica, dalla Valtellina e dalla Valle del Riso.

Frequentato dagli abitanti di Rovetta, il santuario è meta di pellegrinaggi anche da parte dei turisti che trascorrono l'estate nell'alta valle Seriana; vi giungono spesso fedeli dalle parrocchie dei paesi circostanti. Il richiamo della Vergine è molto vivo nel cuore degli emigranti che, ritornando al paese nativo, definitivamente o per un periodo di riposo, non mancano di andare a rendere grazie alla Madre del cielo, venerata in Sommaprada, per l'assistenza spirituale e fisica accordata, in terre lontane, alle loro famiglie.

La festa annuale si celebra, ormai da decenni, il 2 di luglio: la chiesa adobbata dentro e fuori accoglie centinaia di persone in preghiera.

Altri edifici religiosi, che testimoniano la profonda fede dei residenti, sono diffusi sul territorio: la chiesa della Santissima Trinità e quella del Crest a Rovetta, le chiese della Madonna di Lourdes e del Santo Salvatore nella frazione di San Lorenzo.



Assistenza e volontariato

Da sempre, e sotto qualsiasi guida politica, quando lo Stato si trova in difficoltà finanziarie, i primi tagli di spesa che provvede ad effettuare, sono nel campo dell'assistenza medica e dell'assistenza alla persona (si veda ad esempio l'ultimo rischio corso dagli ammalati di SLA che avrebbero potuto essere privati delle opportune cure, se pur palliative).

In realtà queste economie sono la soluzione più semplice ed immediata da prendere, ma non certo quelle più eque. Infatti, è proprio nel momento del "bisogno" che ogni individuo dovrebbe poter contare sullo Stato e sul suo aiuto.

In parecchi casi intervengono le associazioni di volontariato, che con tanto impegno, anche se non sempre assiduamente, riescono a supplire alle carenze istituzionali.

Fermo restando che oggi, un'azione di volontariato si reputa tale quando si compie in forma rigorosamente gratuita, può risultare interessante conoscerne le origini storiche e comprendere la definizione che ne dà l'articolo 1 della Carta dei valori del volontariato:

"Il volontario è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni".

Il volontariato nasce e si sviluppa in una certa realtà storica, di pari passo con l'evolversi del sistema assistenziale; la "cultura dell'assistenza" prende corpo e si sviluppa in base alla presa di coscienza di una società verso i propri poveri.

Assistenza

Ripercorrendo le vicende storiche, risulta ben evidente che l'assistenzialismo ha, in un primo momento, non tanto lo scopo di sollevare il povero da una situazione d'indigenza, ma soprattutto quello di creare un elemento di "controllo sociale".

La discriminazione tra libero e schiavo, è forse la forma più antica di emarginazione e di povertà. Lo schiavo pertanto è ritenuto di natura inferiore rispetto al suo "padrone"; a sua volta questi ha tutto l'interesse a tenerlo soggiogato e a bloccare sul nascere episodi di rivendicazione promosse dalle classi sociali a lui sottomesse.

Sia nell'antica Grecia, ma ancor di più in epoca romana, si possono ritrovare tracce di leggi che cercano di assicurare agli schiavi un trattamento più umano. Questo però, non è che uno stratagemma con finalità politiche: quello di evitare rivolte che comprometterebbero l'ordine pubblico e la produzione, e, in ultima analisi, la salute degli stessi schiavi con grave menomazione del loro futuro sfruttamento. Si ha notizia che in quell'epoca vengono pure messe in atto vere e proprie forme di elargizione, sottoposte però ad un preciso vincolo: chi ne viene beneficiato deve tributare onore, rispetto ed obbedienza al proprio "padrino" e, nel momento in cui questi chiederà loro favori, il rapporto di sudditanza risulterà maggiormente marcato e inevitabile.

Una parentesi nella storia assistenziale si apre con l'avvento e la diffusione del cristianesimo: ai poveri il Vangelo non chiede più di rientrare negli schemi prefissati dalla società dominante, ma conferisce loro pari dignità e valore. Col passare del tempo però, l'interpretazione della "povertà evangelica" viene strumentalizzata e relegata al significato di "povertà spirituale", mentre chi possiede beni continua a tenerseli ben stretti, perché essere ricchi non preclude la possibilità di convivere con la Chiesa, anzi!

L'assistenza intanto si organizza diventando sempre più industria e potere: è in questo periodo che trovano un'origine storica e "ideale" molti apparati assistenziali esistenti ancora ai nostri giorni. Solitamente presso alcuni monasteri sorgono ospedali, ospizi per i senza tetto, carceri, sanatori, ecc.

Agli albori dell'età contemporanea, l'assistenza diventa per la prima volta anche iniziativa dello Stato. La classe borghese che piano piano si va imponendo, intravede nell'organizzazione e nella gestione di ospedali ed ospizi, la possibilità di regolare e di controllare i poveri, rendendoli



inoffensivi (la storia si ripete). In questo periodo i poveri, convinti che la causa della loro miseria sia generata dalla crisi agraria, emigrano in massa verso le città. Gli agglomerati urbani diventano così un ricettacolo di senza lavoro e di affamati: una vera polveriera a cielo aperto.

La necessità di salvaguardare l'ordine pubblico, dà origine ad una serie di strutture atte ad accogliere questi diseredati. Il più delle volte però sono "ghetti", se non vere e proprie carceri, atte ad eliminare la mendicizia dalle strade. Già a partire dalla seconda metà del 1500, in Francia, in Inghilterra e in Germania vengono create vere e proprie "case di lavoro" dove l'assistenza viene garantita, o meglio imposta, a costo di un rigido e duro protocollo di lavoro cui gli "internati" devono sottostare.

Con l'evolversi della struttura sociale, quest'impostazione quanto mai lesiva della dignità umana, genera in alcuni ambienti laici ed ecclesiastici, seri dubbi in quanto a metodi e ad iniquità impiegate. E' in questo particolare momento di presa di coscienza che nasce una nuova rete di fondazioni prive di carattere coercitivo: ospedali, ospizi e confraternite di carità (es: confraternita di S. Vincenzo de' Paoli) che precorrono e anticipano tutto il movimento umanitario dell'assistenza, caratteristica illuministica del secolo successivo.

Con l'avvento dell'Illuminismo, s'incominciano ad affrontare in modo diverso i vari bisogni della società: alla carità come strumento per meritare il "paradiso", a livello ideale si affianca la teoria della solidarietà laica basata sull'eguaglianza degli uomini e del loro "diritto" ad avere assistenza in caso di bisogno.

Anche se la Rivoluzione francese idealmente propugna gli ideali di libertà, fraternità ed eguaglianza, nella concretezza dei fatti è il primo tema ad occupare il posto principale. Tuttavia, è proprio in questo momento storico che si possono ritrovare le radici della moderna filantropia. Soprattutto nei paesi Anglosassoni, dove il capitalismo ha avuto un ritmo più rapido e vasto, si assiste alla nascita d'iniziative di lavoro, di cultura e di assistenza: quest'ultima diventa d'ora in poi un dovere dello Stato.

Dal 1860 lo Stato italiano è sempre più attivo negli interventi riguardanti l'assistenza. Al riguardo si possono individuare tre momenti di evoluzione del processo: un primo periodo definibile di "carità legale", un secondo di "previdenza sociale" ed infine quello "dell'assistenza sociale".

In una prima fase lo Stato si preoccupa soltanto che i beni e le istituzioni di carità operino con una corretta amministrazione e che quindi, questa, venga affidata nelle "mani di onorati e onesti cittadini". Nel 1862 il Governo statalizza le iniziative assistenziali della Chiesa (le opere pie) che vengono rinominate "istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza" (IPAB): lo Stato non gestisce ancora l'assistenza, ma sottopone a controllo pubblico gli enti erogatori.

In questi anni giunge al potere la Sinistra storica che, sotto la spinta del movimento operaio, dà vita ad un processo di libero associazionismo con finalità solidali e assistenziali; inoltre, il Partito socialista (nato nel 1892) promuove le lotte contro il basso standard di assistenza su cui i cittadini possono contare.

Dal 1904 al 1917 lo Stato italiano provvede ad emanare norme sull'assicurazione obbligatoria per invalidità e vecchiaia di alcune categorie di lavoratori e, nel 1919, questa viene estesa a tutti.

Il cambiamento radicale da Stato "assistenziale" a "sociale" avviene soltanto dopo la promulgazione della Costituzione, ma non prima del 1948, perché la ricostruzione postbellica risulta prioritaria e assorbe quasi ogni sforzo sociale e politico.

Purtroppo la risposta governativa alla richiesta sempre più urgente di garanzia ai diritti inviolabili della persona, non si attua con una riforma organica, ma attraverso leggi e leggi che contribuiscono alla nascita di una miriade di enti assistenziali e di un sistema burocratizzato dove proprio le categorie meno abbienti trovavano difficoltà d'accesso.

Tra il 1946 e il 1960 il modello assistenziale può essere definito "residuale" perché basato sul concetto che il libero mercato e la crescita economica aumentano il benessere e limitano i problemi sociali; l'assistenza, pertanto, è richiesta da una residuale categoria di persone che vive in modo precario.

Dagli anni Sessanta lo Stato prende coscienza di farsi carico di tutte le categorie di cittadini e il suo intervento assume una forma "istituzionale", se pur ancora molto frammentaria, burocratizzata e costosa.

Soltanto dagli anni Settanta s'incomincia a metter mano organicamente a tutto il settore, sotto la spinta anche dei sindacati e dei primi gruppi di volontariato. Le difficoltà sono sempre tante: la spesa pubblica va sempre più dilatandosi; la richiesta di servizi esige interventi sempre più "personalizzati"; la gestione degli stessi diventa difficoltosa perché attuata da una pluralità di soggetti ben difficilmente integrabili ed armonizzabili attraverso norme e leggi che sono restrittive e riduttive di tante realtà, soprattutto locali, ecc.

Volontariato

Il volontariato in Italia ha tre tradizioni: una ecclesiale e cattolica fondata sul concetto di “pietas”; una di tradizione operaia e socialista attiva sin dall'Ottocento; una liberale, ma che poi ad un certo punto scompare.

La fine degli anni Settanta segna il declino del modello filantropico dell'assistenza e prende corpo consistente il volontariato.

Il motivo per cui solo allora si assiste a tale cambiamento è dovuto principalmente a due eventi epocali: il Concilio Vaticano II e il movimento del Sessantotto.

In quegli anni il volontariato ecclesiale e quello laico vanno di pari passo accomunati dall'identico obiettivo di ridurre e di contenere le “malattie” sociali.

Papa Giovanni XXIII richiama con fermezza i laici ad operare scelte concrete in campo sociale e politico. Si apre pertanto una nuova prospettiva che vede i cristiani impegnati non più ad un generico impegno caritativo o di beneficenza, ma ad una presenza politica volta ad individuare e a segnalare con forza le carenze istituzionali.

Contemporaneamente il Sessantotto lancia la vibrata missione del “tutto è politica”. Niente a che vedere con il movimento ecclesiale, ma almeno nei suoi esordi i due movimenti si accomunano e si avvicinano.

Poco alla volta, e in diversi ambiti, vengono valorizzati e sottolineati i valori portanti dell'opera del volontario: la gratuità come antidoto al mero profitto e alla produttività finora quasi esclusivamente perseguiti; la creatività che deve sviluppare idee singolari che ben si adeguino a situazioni e a povertà sempre nuove e in aumento; la condivisione perché partecipare in prima persona ai problemi degli altri, significa cogliere al meglio i vari aspetti, significa intuire i meccanismi e, in ultima analisi, trarne preziose indicazioni per mettere in atto gli opportuni interventi.

Dagli anni Settanta ad oggi, si può dire che il volontariato ha vissuto tre età.

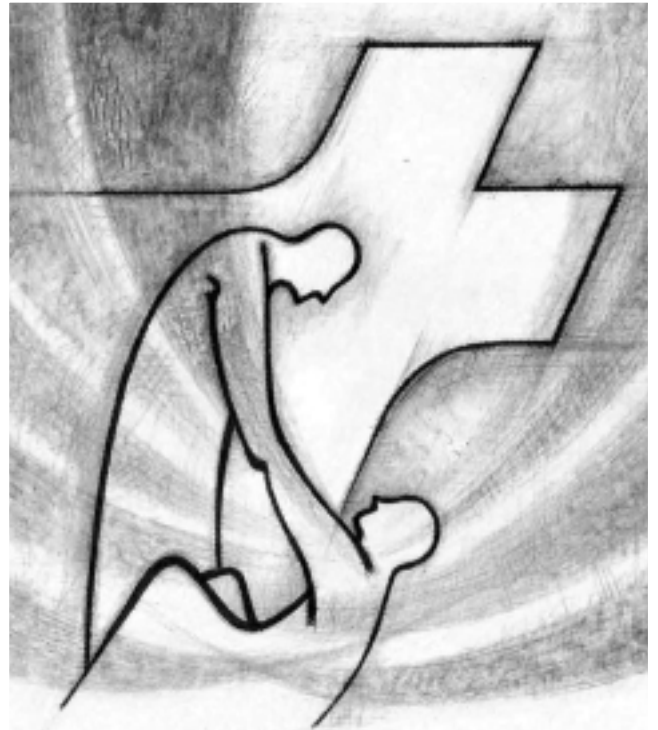
La prima basata su un modello “assistenziale” secondo cui lo scopo principale era quello di tamponare in ogni modo le emergenze e le situazioni già compromesse; in altri casi, mediare o mitigare le falle istituzionali.

La seconda, quella riferita al nostro momento più recente, l'azione delle associazioni è rivolta soprattutto ad individuare, se non a rimuovere, le cause scatenanti i vari disagi sociali. Tutto questo viene promosso con azioni che prevedono un coinvolgimento diretto e un tentativo di socializzazione delle fasce sociali a rischio.

La terza riguarda la nascita di nuove forme giuridiche ed economiche societarie (terzo settore). Qui le associazioni, costituite e organizzate in vere e proprie attività imprenditoriali senza scopo di lucro e riconosciute dalla legge, in base a convenzioni appositamente sottoscritte, gestiscono direttamente gli interventi nei vari campi dell'assistenza e, in molti casi, coinvolgono nel loro lavoro anche i diretti fruitori del servizio.

In merito alla partecipazione e all'adesione di forze nuove, necessarie ad un rinnovamento fisiologicamente indispensabile per ogni associazione, devo dire che una sua rappresentazione grafica mostra inequivocabilmente una curva altalenante tra picchi e discese (praticamente un'onda): questa risulta sempre crescente dagli anni Settanta sino a circa la metà degli anni Duemila. Da questa data in poi, si assiste ad una disaffezione e ad un abbandono di tanti e quindi al mancato ricambio generazionale soprattutto ai vertici delle stesse associazioni. Questa situazione non significa soltanto una diminuzione di addetti alla preziosa opera di volontariato, ma è foriera di un futuro “piatto”, di un asfittico contributo di idee e di filosofie innovative, imprescindibili per garantire un avvenire sempre al passo con i tempi.

Inoltre l'evento risulta ancor maggiormente allarmante proprio ora che lo Stato è nuovamente impegnato ad “amputare” servizi alla persona, e le associazioni potrebbero rappresentare l'unica ancora di salvezza in una fase di povertà sempre più invasiva ad ogni livello sociale.



Un pericoloso azzardo

*Fra gennaio e febbraio 2013 la Caritas Diocesana ha organizzato un seminario in più incontri dedicato al gioco d'azzardo e al problema delle ludopatie, purtroppo sempre più diffuse. Ripor-
tiamo di seguito alcuni spunti che crediamo utili e urgenti anche per le nostre comunità.*



In passato non esisteva il gioco d'azzardo legalizzato, ma solo quello clandestino. Una legge del 2000 permise le sale Bingo e poi dal 2006 si legalizzarono le scommesse in denaro e i giochi con slot-machines diffusi sia in apposite sale come pure in tabaccherie, bar e stazioni di servizio. Molte di queste attività sono gestite dalla 'ndrangheta o comunque da gruppi malavitosi.

Chi è il giocatore d'azzardo?

Per 2/3 è un uomo con età media di 43 anni e di 49 anni per le donne. Già dopo i 25 anni ci sono percentuali significative di giocatori, come anche dopo i 60 anni. Il gioco d'azzardo è vietato ai minori di 18 anni. Tuttavia nella nostra Provincia circa il 40%

degli studenti da 15 a 17 anni ha giocato una o più volte nel 2011 con puntate in denaro.

Il **giocatore d'azzardo patologico (GAP)** viene definito tale se nel suo comportamento, appaiono 5 o più delle seguenti caratteristiche **in modo persistente**:

- è **eccessivamente** assorbito dal gioco
- ha bisogno di giocare **quantità crescenti di denaro** per raggiungere l'eccitazione desiderata
- ha ripetutamente **tentato con insuccesso** di controllare, ridurre o interrompere il gioco d'azzardo
- gioca d'azzardo per **sfuggire a problemi** o per alleviare un umore depresso
- dopo aver perso denaro al gioco, **torna per giocare ancora** (rincorrendo le proprie perdite)
- **mente** ai familiari, agli amici, ai medici ed alla fine a tutti per nascondere l'entità del proprio coinvolgimento nel gioco
- ha commesso **azioni illegali** per finanziarsi il gioco d'azzardo
- ha **messo a repentaglio o ha perso** una relazione affettiva significativa, il lavoro od opportunità scolastiche o di carriera per il gioco d'azzardo
- **fa affidamento sugli altri** per reperire denaro o per alleviare una situazione finanziaria disperata causata dal gioco d'azzardo.

Il gioco d'azzardo ha rappresentato, nel 2011, la terza industria italiana per fatturato (quasi 80 miliardi di euro) . È il settore che negli ultimi anni ha avuto i tassi di crescita più alti, come se la crisi non lo avesse minimamente intaccato, anzi!

Una tassa sulla povertà

Molti studi evidenziano come negli anni di incertezza, di stagnazione economica e di drastiche politiche di rientro del debito pubblico, si verifichi un boom del gioco d'azzardo.

Dal 2008 al 2011 il PIL italiano è aumentato dello 0,7%. Nello stesso periodo il gioco d'azzardo è aumentato del 68%. Nel 2011 in Lombardia la spesa media annuale per ogni abitante maggiorenne, per tutti i vari giochi pubblici e le scommesse sportive, è stata di **1450 euro**.

Negli ultimi tempi sta aumentando a dismisura chi gioca d'azzardo da casa attraverso internet e nel 2011 era già il 12,3% del totale delle spese. Le entrate fiscali annue per lo Stato italiano: nel **2004** = 7,3 miliardi (**29,4%** del totale dei soldi spesi dagli italiani). Nel **2011** = 8,7 miliardi (**10,9%** del totale soldi spesi). Nel 2011 il valore di tutte le giocate (80 miliardi) è stato pari al 3,9% del PIL.

Un tempo, ma purtroppo ancora oggi, si pensava che il GAP [gioco d'azzardo patologico] fosse un "vizio" e non una malattia. Cioè che il soggetto, pur potendosi controllare, non volesse farlo per non privarsi di un piacere e che quindi fosse un vizioso, un individuo senza morale. Oggi sappiamo che questa persona, ad un certo punto, non è più in grado di controllarsi ed è quindi un malato.

Questa prospettiva ha cambiato notevolmente l'approccio al problema. Se infatti un vizio può essere solo biasimato e condannato, una malattia si può e si deve curare. Nella Regione Lombardia sono i SERT che seguono le persone GAP attraverso gli psicologi, i medici e gli assistenti sociali per un intervento multidisciplinare. Le persone in trattamento nella nostra provincia nel 2005 erano 28 e nel 2012 erano 182 (70% uomini e 30% donne), in costante aumento.

Vi sono poi diversi gruppi di auto-mutuo-aiuto a Bergamo e in provincia: sono utili per incontrare gli interessati e anche i loro familiari, per confronto di esperienze ed aiuto vicendevole.

Le persone che hanno maggior rischio di sviluppare gioco d'azzardo patologico e su cui concentrare l'attenzione, sono:

- Bambini (3-12 anni) con deficit del controllo comportamentale ed emozionale
- Adolescenti vulnerabili con presenza di disturbi comportamentali e temperamenti di propensione al rischio
- Persone con familiarità di gioco d'azzardo patologico
- Persone giovani con disturbi del controllo dell'impulsività
- Persone con false e distorte credenze sulla fortuna e sulla reale possibilità di vincita al gioco d'azzardo
- Persone con problemi mentali o con uso di sostanze o abuso alcolico
- Persone prevalentemente di sesso maschile (70%)
- Persone divorziate
- Adulti/anziani con carenti attività ricreative e socializzanti (anti-noia)

GAP è una malattia e non un vizio. GAP si diventa

- Punto di partenza è il mito di arricchirsi in modo facile e continuativo
- Si attiva la credenza patologica del giocatore con l'azione di gioco e nel trovare giustificazioni
- La vincita è la prova di fattibilità del mito (non capisce che se gioca di più perde di più).
- Cura l'angoscia della perdita con la speranza della prossima vincita.
- La dipendenza da gioco è come la fame, il sonno e provoca danni al cervello.

Per operare un discernimento etico e fornire alcune indicazioni di massima, partiamo da ciò che il *Catechismo della Chiesa cattolica* dice in maniera essenziale al n. 2413:

*"I giochi d'azzardo (gioco delle carte, ecc.) o le scommesse non sono in se stessi contrari alla giustizia. Diventano moralmente inaccettabili allorché privano la persona di ciò che le è necessario per far fronte ai **bisogni propri e altrui**".*

La persona vive di relazioni, di una rete di rapporti dove si riceve e si dona. Il gioco diventa patologico innanzitutto quando isola, quando fa vedere solo il gioco stesso e il guadagno (o le perdite) e non fa più incrociare il volto dell'altro (anche un gioco non d'azzardo potrebbe portare a questa deriva, sia i bambini che gli adulti). In tal modo si sottrae alla responsabilità nei confronti dei familiari.

Infine, occorre educare a concedersi tempi di gioco, **tempi di gratuità**, tempi dello spirito. Di fronte alla frenesia del produrre o dell'avere sempre di più, occorre gustare la gioia del tempo libero, del giorno di riposo, del gioco con i bambini, del gioco fra adulti, dell'interesse all'arte, alla cultura, a un sano uso del tempo libero.

A cura di Andrea Parolini



MISSIONE AL POPOLO
VICARIATO DI GANDINO
SETTEMBRE - OTTOBRE 2013

Missione Vicariale al popolo - Val Gandino

Domenica 5 maggio

ore 19.30 Convento Suore Orsoline di Gandino

PARLIAMO DELLA MISSIONE

Incontro per tutti gli Animatori dei Gruppi di Ascolto
per condividere impressioni sulla Missione

– seguirà buffet –



Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro

MAGGIO

- 1 MERCOLEDI** s. Giuseppe lavoratore-Festa del mondo del lavoro
Ore 10 Pellegrinaggio vicariale dal Santuario della Trinità alla Madonna d'Erba
- 2 GIOVEDI** *Ore 16 Gruppo Padre Pio e S. Messa (S. Mauro)*
Ore 20 S. Rosario e S. Messa in S. Croce
- 3 VENERDI** **FESTA DI SANTA CROCE** - Ore 8- 17 S. Messa in S. Croce
Ore 20.30 – S. Rosario in Oratorio
S. Comunione ai malati
- 4 SABATO** *Incontro Gruppo Samuele a Bergamo in seminario per giovani*
Incontro vocazionale per ragazze 3^a Media e superiori a Scanzorosciate
Ore 15.00 incontro e Confessioni per genitori, padrini e madrine cresimandi
Ore 20.30 S. Rosario in S. Pietro
- 5 DOMENICA** **VI di Pasqua - FESTA DELLA CONFERMAZIONE**
Ore 10 S. Messa con amministrazione della cresima
- 6 LUNEDI** *Ore 20.30 S. Rosario in S. Croce*
Ore 20.30 Consiglio di Azione Cattolica - Ore 20.30 Redazione La Val Gandino
- 7 MARTEDI** *Ore 20.30 S. Rosario a S. Giuseppe*
- 8 MERCOLEDI** *Ore 9.30 Ritiro presbiterale vicariale in Convento*
Ore 20.30 S. Rosario al Suffragio - Ore 20.30 Gruppo Missionario
- 9 GIOVEDI** *Ore 20 S. Rosario e S. Messa nella scuola materna e benedizione bambini 0-6 anni*
- 10 VENERDI** *Ore 16 Incontro figlie di Maria - Ore 20.30 S. Rosario in Oratorio*
- 11 SABATO** *Ore 15 Pellegrinaggio cresimandi - Ore 20.30 S. Rosario in S. Pietro*
- 12 DOMENICA** **Ascensione del Signore - FESTA DEL MATRIMONIO**
Ore 10.30 S. Messa con anniversari di matrimonio
- 13 LUNEDI** *Settimana di preparazione alla Pentecoste:*
Ore 6.30 tutte le mattine esposizione, ufficio di Lettura e S. Messa (in S.Mauro)
Ore 20 Conferenza S. Vincenzo - Ore 20.30 S. Rosario in S. Croce
Ore 20.30 Consiglio Pastorale Vicariale
- 14 MARTEDI** *Ore 20.30 S. Rosario in S. Giuseppe*
- 15 MERCOLEDI** *Ore 20.30 S. Rosario al Suffragio*
- 16 GIOVEDI** *Ore 20 S. Rosario e S. Messa in S. Rocco*
- 17 VENERDI** *Ore 20.30 S. Rosario in Oratorio*
- 18 SABATO** ***Pellegrinaggio a Sotto il Monte a 50 anni dalla morte di Papa Giovanni XXIII, per affidare al Beato Papa le Missioni vicariali***
Incontro vocazionale per ragazze 4^a e 5^a Elementare a Scanzorosciate
Ore 20.30 S. Rosario in S. Pietro
- 19 DOMENICA** **DI PENTECOSTE - FESTA DEL VICARIATO:**
pellegrinaggio a Sotto il Monte a 50 anni dalla morte di Papa Giovanni XXIII, per affidare al Beato Papa le Missioni vicariali
- 20 LUNEDI** *Ore 20.30 S. Rosario in S. Croce*
Ore 20.30 S. Messa vicariale per gruppi missionari alla Madonna d'Erba
- 21 MARTEDI** *Ore 20.30 S. Rosario in S. Giuseppe*
- 22 MERCOLEDI** *Ore 9.30 Consiglio Presbiterale Vicariale a Lefte*
Ore 20.30 S. Rosario al Suffragio - Ore 20.30 Consiglio Oratorio
- 23 GIOVEDI** *Ore 20 S. Rosario e S. Messa in Oratorio*
- 24 VENERDI** *Ore 20.30 S. Rosario in Oratorio*
- 25 SABATO** *Ore 20.30 S. Rosario in S. Pietro*
- 26 DOMENICA** **ss. Trinità - Ore 10.30 Professione di Fede dei 18enni**
Ore 16.30 Battesimi comunitari



A proposito di... Liturgia

A partire da questo mese ci occuperemo dei sacramenti, cercando di rimettere a fuoco la loro fondamentale importanza nella nostra vita di cristiani. Essi sono il segno concreto ed efficace dell'amore di Dio, le sue sette carezze.

Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* li suddivide in tre gruppi:

Sacramenti dell'iniziazione cristiana: battesimo, cresima, eucarestia

Sacramenti di guarigione: penitenza, unzione dei malati

Sacramenti del servizio della comunione: ordine, matrimonio

Il Battesimo

“Il battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, il vestibolo d'ingresso alla vita nello Spirito, e la porta che apre l'accesso agli altri sacramenti. Mediante il battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo; siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione.” (Catechismo della Chiesa Cattolica 1213)

“Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo” (Marco 16,16) Il battesimo è un rito che presuppone la fede, e se non quella del bambino non ancora in grado di manifestare personalmente la propria, sicuramente quella dei genitori e dei padrini. Il battesimo è un segno di fede!

Il battesimo (dal greco baptizo = immergo) è **immersione** nell'acqua per riemergere nuova creatura; **lavacro** che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, realizzando quella nascita dall'acqua e dallo Spirito Santo senza la quale non si può entrare nel Regno di Dio, come Gesù aveva detto a Nicodemo (Giovanni 3,5); **illuminazione**, poiché il battezzato diventa figlio della luce, che è Cristo, e luce egli stesso per gli altri.

Ripercorriamo ora la struttura del rito battesimale per i bambini (quello previsto per gli adulti è diverso):

- 1) Rito di accoglienza** articolato in accoglienza dei genitori, padrini e familiari all'ingresso della chiesa; *b)* saluto da parte del celebrante; *c)* dialogo con i genitori e i padrini che presentano il bambino e chiedono per lui il battesimo; *d)* segno della croce sulla fronte del bambino tracciato dagli astanti; *e)* processione verso l'altare
- 2) Liturgia della parola**, momento dedicato alla proclamazione della parola di Dio secondo questa scansione: *a)* lettura di un brano biblico appropriato; *b)* breve omelia del celebrante; *c)* preghiera dei fedeli; *d)* invocazione dei santi; *e)* orazione di esorcismo e unzione prebattesimale.
- 3) Liturgia del sacramento**, che costituisce la parte centrale e più importante del rito battesimale, così articolata: *a)* preghiera e invocazione sull'acqua; *b)* rinuncia a Satana e professione di fede; *c)* il battesimo per infusione; *d)* unzione con il crisma; *e)* consegna della veste bianca e del cero acceso; *f)* rito dell'effeta, ovvero della liberazione delle orecchie da qualunque impedimento ad ascoltare la parola di Dio.
- 4) Riti di conclusione**, consistenti *a)* nella recita del Padre nostro e *b)* nella benedizione finale alle mamme, ai papà e a tutti i presenti.

Il Gruppo Liturgico



*Benvenuti
fra noi!*



**Nicola
Cuni**

battezzato il 10-2



**Francesca
Varischetti**

battezzata il 7-4



**Nicola
Canali**

battezzato il 7-4

Settimana



Santa 2013





Tante gocce... un Oceano !

Madre Teresa di Calcutta ricordava spesso come per formare un Oceano fossero necessarie tante gocce. Il Gruppo Missionario di Gandino ne ha avuto la riprova negli ultimi mesi, attraverso le generose offerte raccolte in paese nell'ambito di alcune iniziative missionarie.

La **Raccolta Viveri** destinata al Perù e organizzata con i ragazzi della catechesi grazie ai volontari dell'Operazione Mato Grosso ha consentito di raccogliere:

446 kg di pasta, 215,5 kg di riso, 132 kg di zucchero e 150,5 Kg. di tonno e carne in scatola, 223,5 kg. di verdure in scatola, 34 litri d'olio, 74 kg. di farina, 9 kg. di sale e 45,5 kg. di altri generi assortiti. Il tutto per **un totale complessivo di 1440,5 kg.**, cui si sono aggiunte offerte, necessarie all'invio dei containers, per **euro 482,20.**



L'**iniziativa quaresimale destinata al progetto in Bolivia** (dove opereranno da maggio i coniugi Manuela e Nicola Zucchelli) è stata sostenuta attraverso le offerte della "giornata del riso" per euro 1322,20, quelle raccolte la sera del Gandifestival per euro 430,00 e quelle raccolte in parrocchia e in Oratorio durante la Quaresima per euro 2.107,80. Il totale ammonta quindi a **euro 3.860,00.**

La **Cena Missionaria con il Gruppo Alpini** del 13 aprile, svoltasi in Oratorio, ha consentito infine di raccogliere **euro 1298,50** per la Diocesi di Cochabamba e in particolare per il progetto "Evangelizar curando" che affianca uno screening medico alla somministrazione di pasti nelle mense periferiche della città. Il progetto era stato presentato a Gandino lo scorso dicembre da don Eugenio Coter, cui il Gruppo Missionario rinnova le più vive felicitazioni per l'ordinazione vescovile. A tutti un grazie sentito!

Condoglianze, suor Mary

La mattina del venerdì santo, 29 marzo 2013, in Kerala, India, all'età di 79 anni, è deceduta Paulin Gabriel, mamma di suor Mary Roselet Fernandez, attiva presso il Convento e nelle attività parrocchiali gandinesi.

Da tempo sofferente era assistita dai familiari e dalla stessa suor Mary, rientrata in India nelle ultime settimane. I funerali (foto) sono stati celebrati il giorno di Pasqua. A lei rinnoviamo il cordoglio di tutta la comunità parrocchiale.



ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì	S. Mauro: ore 7	Basilica: ore 8 - 17	Casa di riposo: ore 9
Sabato e prefestivi	S. Mauro: ore 7	Basilica: ore 8 - 18	Casa di riposo: ore 9
Domenica e festivi	Basilica: ore 8 - 10.30 - 18		Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario

Qualora venissero celebrati funerali in orario mattutino è sospesa la messa delle 8

Qualora venissero celebrati funerali in orario pomeridiano è sospesa la messa delle 17 (al sabato quella delle 8)

- 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30÷18.30 e 20.30÷21.30: adorazione comunitaria).
- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO: Domenica 26 maggio - Domenica 14 luglio - Domenica 1 settembre

SS. CONFESSIONI (e direzione spirituale)

Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno, chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

Cinque per mille: un aiuto che non costa nulla!

Anche quest'anno, attraverso le dichiarazioni dei redditi, sarà possibile destinare il 5 per mille delle imposte a varie attività, scientifiche, sportive, culturali o benefiche. E' un vantaggio da sfruttare, considerando che **il contribuente non deve sborsare neppure un centesimo di tasse in più**. Si tratta infatti di una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia per destinarla alle organizzazioni no-profit (anche se i fondi materialmente vengono erogati con particolare lentezza).

La firma per il 5 per mille si può fare sui modelli Unico, 730 e anche sul modello CUD (per chi ha unicamente redditi di lavoro dipendente o pensione e quindi non dovrebbe presentare dichiarazione). In questo caso è possibile rivolgersi alla Parrocchia (don Innocente) per la compilazione e raccolta dei moduli. **La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille non sono in alcun modo alternative fra loro.**



Per quanto riguarda Gandino ricordiamo i riferimenti di alcuni gruppi ed enti inseriti (salvo revoche o aggiunte non pervenute) fra le organizzazioni ammesse dall'Agenzia delle Entrate:

Fondazione Cecilia Caccia Del Negro (Casa di Riposo)
Scuola Materna
Ass. Aiutiamo i fratelli Poveri e Lebbrosi onlus
Avis Gandino
Cooperativa Piccolo Mondo (Asilo Nido)
Squadra Antincendio Protezione Civile
Gruppo Ge. Di. Genitori Disabili

codice 81001170166
codice 81001190164
codice 90010960160
codice 90005340162
codice 03120260165
codice 90010210160
codice 90012530169

Vi sono inoltre alcune segnalazioni da parte della Diocesi

Associazione Diakonia onlus (Caritas)
Opera Diocesana Patronato S.Vincenzo
Associazione Pro Jesus onlus (Centro Missionario Diocesano)
Fondazione Adriano Bernareggi (Museo)
Fondazione Angelo Custode onlus

codice 95019860162
codice 80024390165
codice 95137340162
codice 02992100160
codice 03385420165

L'elenco completo degli enti è reperibile su Internet all'indirizzo www.agenziaentrate.it

BENEFICENZA

Per la ricostruzione dell'Oratorio: 2^a domenica di marzo € 1113,49;

Per Oratorio: N.N. € 150,00;

Per confraternita Madonna del Carmine: N.N. € 150,00;

Per conferenza S. Vincenzo: S.A. € 3.000,00;

Per progetto Bolivia "Su misura per me" € 3.860,00 (Raccolte gruppo Missionario quaresima e giornata del riso)

Per sistemazione tetto e restauro trono S. Giuseppe: N.N. € 3.000,00

Per chiesina Valpiana: N.N. € 15.000,00 in memoria

Benedizione famiglie Parroco, al 18.04: € 2.050,00; € 50,00 x famiglie bisognose

Per chiesina S. Pietro: N.N. € 3.000,00

Prima confessione: per progetto missionario € 485,00; per parrocchia € 550,00

Semplicemente grazie!

Ancora una volta approfittiamo delle pagine del nostro bollettino per ringraziare pubblicamente le numerose persone che hanno fatto donazioni al nostro Museo testimoniando l'attaccamento dei gandinesi e non solo, a questa importante istituzione che ormai da oltre 80 anni svolge la sua funzione di memoria storica nella comunità di Gandino.

L'elenco dei doni comincia con alcuni manuali dell'arte tessile donati dal prof. Luigi Pezzerà e che migliorano la raccolta, già conservata nella sezione tessile alla cui nascita proprio il professore contribuì in modo fondamentale.

Il sig. Luigi Carnazzi ha donato, in memoria del defunto mons. Giovanni Carnazzi, una serie di sedie antiche, un divano del XIX secolo e una pregiata statua del XVII sec. raffigurante Gesù Bambino benedicente. Le sedute, dopo un accurato restauro, sono state collocate nelle sale del museo dei presepi come la statua di Gesù Bambino, che dopo un attento intervento conservativo fa mostra di sé tra quelle già di proprietà del museo basilicale.

Dopo la soddisfacente pubblicazione del quaderno del museo dedicato alla collezione dei merletti il sig. Giorgio Persico, organaro di Nembro, ha invece arricchito tale sezione donando un prezioso merletto in oro del XVII sec. Il merletto è stato quindi ripulito presso il laboratorio di restauro delle suore benedettine del lago d'Orta.

La famiglia Iotti di Bergamo, ha donato in memoria della mamma sig. Luigia Colonetti, recentemente scomparsa, una macchina da maglieria di inizio XX sec, ovviamente collocata nella sezione tessile del museo a testimoniare un mestiere femminile oggi sempre più raro, ma un tempo assai diffuso anche tra le nostre borgate.

Il sig. Luigi Bernardi ha donato invece un pregiatissimo dipinto del XVI - XVII sec., ad olio su pietra, raffigurante l' "Ecce homo". Il dono, che verrà esposto nella pinacoteca del Museo, è stato fatto in memoria dei suoi genitori, i coniugi Rosa Caccia e Battista Bernardi. A queste si aggiungono alcune donazioni di piccoli presepi per la nostra raccolta, che ormai ha superato abbondantemente i 500 pezzi.

Un ringraziamento alla Confraternita di S. Giuseppe che ha depositato con lungimiranza in Museo un rocchetto con prezioso merletto del XIX sec. già appartenuto a mons. Lorenzo Frana.

Doverosi ringraziamenti anche alle persone che con offerte in denaro contribuiscono alle attività del Museo. Ci piace ricordare quella recentemente fatta da alcuni amici di famiglia della sig. Mariuccia Astori, Amica del museo recentemente scomparsa.

Un prezioso ringraziamento anche ad un Amico del museo che per anni ha svolto il servizio di "postino" nella nostra associazione, recapitando ai vari componenti del gruppo, con puntualità, tutti gli avvisi relativi alle attività. Si tratta del sig. Vincenzo Rottigni che, per motivi di salute, ha rinunciato a questo silenzioso, umile, ma fondamentale incarico. Siamo certi che il suo servizio, che continua oggi durante le aperture del museo, sia di stimolo a quanti vorrebbero fare di più per la promozione e la conservazione del patrimonio gandinese. A tutti i donatori e collaboratori va la nostra più grande riconoscenza, certi che anche il Signore vorrà ricompensarli per quanto fatto.

Gruppo Amici del Museo

Nuova guida per il Museo



Era particolarmente affollato lo scorso 23 marzo il Salone Maconi del Centro Pastorale, dove è stata presentata la nuova Guida Storico Artistica della sezione arte sacra del Museo della Basilica.

Il volume è stato pubblicato da Silvana Editoriale grazie al sostegno della Rete Diocesana dei Musei. Importante anche il contributo di Regione Lombardia.

Alla stesura oltre a Tomasini, hanno contribuito Antonio Savoldeli e Andrea Franci, con il supporto di due artisti della fotografia come Marco Mazzoleni e Marco Presti. La Guida è disponibile presso la segreteria del Museo negli orari di apertura.

Gandino... in prima pagina

Non è certo una novità che Gandino ottenga visibilità e plausi sui mezzi di stampa, soprattutto per le sue bellezze artistiche e le tradizioni di fede che confermano la ricchezza di una storia per molti aspetti unica e originale. E' con piacere che segnaliamo due particolari pubblicazioni che nelle ultime settimane hanno messo in risalto la Confraternita del Ss.Sacramento con la processione del Corpus Domini e il Museo del Presepe. Nel primo caso il riferimento è alla rivista trimestrale Tradere, organo ufficiale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Il numero 18 di aprile 2013 (che riporta in copertina una bella immagine di Papa Francesco) pubblica un articolo di due pagine di Riccardo Masinari, priore della Confraternita.

Per la seconda pubblicazione bisogna invece "varcare l'Oceano", visto che Gandino ha guadagnato la copertina di una rivista statunitense. E' infatti di queste ultime settimane la pubblicazione del numero primaverile del "Creche Herald", il notiziario federale dell'Associazione dei Presepisti d'oltreoceano. Il "contatto" risale allo scorso dicembre, quando una delegazione dell'Associazione che ha sede a Wynnewood in Pennsylvania, visitò Gandino e il suo Museo, come riportato su "La Val Gandino".

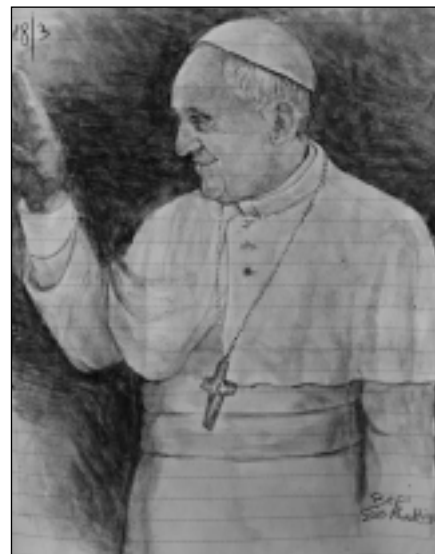
Il tour europeo della comitiva prevedeva la visita al Congresso mondiale di Innsbruck e ad alcuni laboratori di scultura lignea in Sud Tirolo. A finire in copertina sono state le Ante Lignee, il capolavoro cinquecentesco che faceva parte degli arredi della chiesa preesistente alla Basilica. Le pesanti ante erano parte di un dossale andato perduto. Sul fronte, a superficie liscia, è rappresentata l'Annunciazione dipinta a tempera, mentre all'interno quattro formelle intagliate e dorate raccontano scene legate alla natività.

La rivista riserva nelle pagine interne aggettivi di grande ammirazione per la nostra collezione e più in generale per il centro storico e le specialità gastronomiche a base di mais. La foto di gruppo scattata davanti al Municipio di Gandino è finita sul retro di copertina della rivista statunitense.



Sul registro della Basilica il ritratto di Papa Francesco

Probabilmente è uno dei primi ritratti dedicati al nuovo Papa, sicuramente l'unico finito addirittura sulla "vacchetta" di una Basilica. Si è messo immediatamente all'opera a Gandino l'artista Bepi Rottigni, che da anni personalizza con vere e proprie opere d'arte il registro delle messe (detto vacchetta per il tipo di pelle che di norma lo riveste) della Basilica di S.Maria Assunta. Un impegno avviato quasi per caso molti anni fa, nelle pause che consentiva l'impegno con la Corale Canali nelle funzioni più solenni. Bepi, classe 1942, ha frequentato in gioventù l'Accademia Carrara, specializzandosi nei ritratti. *"Gli spunti vengono spesso dalla liturgia, come a Natale e Pasqua, ma non mancano i riferimenti specifici all'attività pastorale. Nel caso di Papa Francesco l'emozione è stata unanime e ho pensato che anche a Gandino ci volesse una testimonianza illustrata di questo grande momento di Chiesa".*

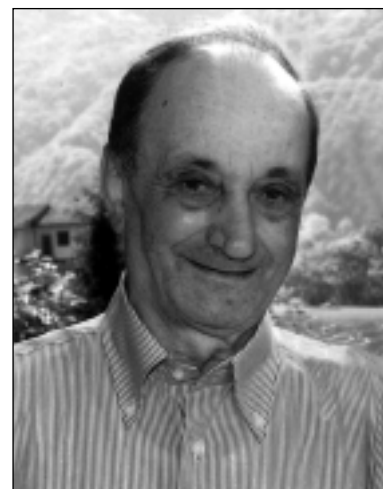


Grazie Giuseppe

“Un compagno allegro è una carrozza in un viaggio a piedi”.

La citazione del poeta tedesco Johann Wolfgang Goethe segnala con efficacia il ricordo che molti a Gandino serbano di Giuseppe Rudelli, per tutti “Lisa”, morto improvvisamente lo scorso 13 marzo all’età di 83 anni. Giuseppe era persona di spirito con un’innata, riconosciuta capacità di saper sorridere alla vita, soprattutto in compagnia. Una gioia semplice e per questo contagiosa ed efficace, quanto l’impegno che offriva alla comunità in molteplici occasioni. In Parrocchia era da anni fra i componenti del gruppo Raggiata: anche nei giorni immediatamente precedenti al Triduo di quest’anno non era mancato in Basilica per un saluto ai “collegli”, pronto ad aderire anche alla successiva cena conviviale. Il suo spirito generoso si era espresso per tanti anni nel Civico Corpo Musicale, dove suonava il corno, ma anche nelle attenzioni che riservava, per esempio, all’orto di don Francesco Ghilardi. Un “prestarsi” naturale e disinteressato, quando per esempio si prestava come occasionale chierichetto alla comunione alla “messa prima” domenicale.

Non potevi non conoscere il signor Giuseppe, non possiamo non dedicargli da queste pagine un grato ricordo. Ai familiari rinnoviamo sentite condoglianze.



Colori e poesia, l’arte di Ezio

Il 23 e 24 marzo scorsi si è tenuta presso la Casa di Riposo la mostra personale dell’artista Ezio Seminati. L’iniziativa, organizzata dal Servizio animazione, ha proposto dipinti a olio, arte sacra, icone e sculture realizzate dall’artista bergamasco, ospite dell’istituto gandinese.

Originario di Bergamo, 76 anni, Prezioso Seminati (questo il suo nome all’anagrafe) dopo aver lavorato come progettista edile si è specializzato da autodidatta e negli ultimi anni ha curato la riproduzione di soggetti sacri e scorci caratteristici del centro storico gandinese.

Pubblica regolarmente una rubrica d’arte sul periodico “La Voce” edito dalla Fondazione Del Negro.



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi e Tiziana - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205
Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel./Fax 035.746353
CENE - via E. Capitanio, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322



Predicare bene e razzolare male Il rischio di ogni “missionario”

Durante la Quaresima e il Triduo pasquale abbiamo riflettuto e ci siamo soffermati sul tema della missionarietà. È un tema certamente vasto e complesso che risponde alle domande: come essere missionari oggi? E soprattutto: come e dove essere missionari oggi? Non ci sono verifiche di cammino, ma vorrei che ciascun cristiano potesse verificarsi sempre di più. È questo lo scopo di ogni programma pastorale, anche se tante volte ho l'illusione che nulla venga recepito e nulla cambi. Penso allo scorso anno sul tema della festa, ad esempio: quanti sono più motivati nel vivere la Domenica come giorno del Signore? Quanti hanno tentato (non dico “ci sono riusciti”) di coinvolgere un proprio familiare, un proprio amico e conoscente nel vivere il giorno del Signore con la Messa? Ma per tornare al cammino pastorale di questo anno, non vogliamo dare risposte immediate sul nostro essere missionari. Ma sul dove, sì. Si può essere missionari annunciando il vangelo in altre terre più o meno lontane, più o meno povere delle nostre. Ma si può, anzi, ogni cristiano deve sentirsi missionario in casa sua, nella propria comunità, sul lavoro, nel bar piuttosto che allo stadio...ovunque senza attraversare il mondo intero. Come? Non solo a parole, ma con la vita, con i ragionamenti, con i modi di fare, di parlare, di esprimersi, ma anche di correggere, di insegnare (non solo dalla cattedra, ma anche su un campo da gioco per esempio), stando certamente attenti – e lo dico per me innanzitutto – al detto sempre vero e oggi ancor più attuale, di non predicare bene e razzolare male. Bisogna infatti essere credibili, perché ciò che annunciamo non venga frainteso o peggio ancora deriso e criticato, scandalizzando. Ma è anche vero che ciò che annunciamo è più grande di noi, perché la verità di Cristo non siamo noi, ma noi siamo solo strumenti nelle sue mani, con i nostri limiti e difetti, compreso quello di parlare bene e purtroppo, per fragilità umana, agire in modo diverso.

Con questo non si vuole coprire nulla, nascondere niente – come certuni credono riguardo agli scandali ecclesiastici – ma anche il male presente nella società intera ci deve aiutare a riflettere e poi a giudicare, sempre però con la carità cristiana di chi prega per la propria conversione e per quella altrui e mette in atto quella correzione fraterna, là dove può, che è già frutto di un vangelo vissuto e annunciato. Allora si sfatterà l'idolo dei missionari bravi perché partono ad aiutare i poveri, ma li si apprezzerà perché mentre aiutano annunciano loro il vangelo, e si rivaluteranno i semplici cristiani di casa nostra, perché con le loro parole e le loro azioni, il loro esempio e la loro credibilità si sforzano (magari non sempre ci riescono) di essere missionari, portatori di un messaggio appreso e condiviso: il Vangelo.

Nel numero di marzo de “La Val Gandino” abbiamo proposto la testimonianza di due modi di vivere la missionarietà: la prima, quella di Manuela e Nicola, una coppia di sposi che ha deciso di lasciare tutto e partire per la Bolivia e vivere così la propria vita a servizio del Vangelo. La seconda è relativa alla giornata all'insegna della missionarietà vissuta dai bambini di quarta elementare (con altri ragazzi del nostro vicariato) riuniti a Bergamo intorno al primo Missionario, il Vescovo: hanno imparato (e ne avranno ancora da imparare) cosa possa significare essere missionari.

C'è un terzo modo di essere missionari che è quello espresso sopra, solo che la testimonianza non te la narro, caro lettore, perché io, tu e tutti i cristiani di Gandino e del mondo intero, possiamo essere una testimonianza viva di missionarietà gli uni per gli altri, con i nostri limiti e difetti, ma anche con la nostra buona volontà e i nostri pregi. Proviamoci!



don Alessandro

Il tempo pasquale è tempo di Sacramenti

Ma a proposito di sacramenti...

Proponiamo in sintesi alcune considerazioni emerse dai lavori di gruppo tra genitori durante i ritiri in preparazione alla Prima Confessione e alla Prima Comunione.

La Confessione

Non deve essere una semplice lista della spesa, ma una “chiacchierata spirituale”, ricordando però che una cosa è la Confessione, altro è il colloquio spirituale. Per Chiacchierata si intende dunque un dialogo che non permetta il rischio affrettato della consueta “lista dei peccati”.

Non ci si deve avvicinare al sacramento solo perché ricorrono festività particolari come la Pasqua e il Natale o la commemorazione dei defunti, ma con frequenza. A questo riguardo si ricorda che ogni sabato pomeriggio dalle 16.00 alla 18.00 i sacerdoti sono disponibili in basilica per la Confessione.



È emerso inoltre come dopo aver celebrato la Confessioni ci si sente più sereni, più leggeri.

Questo non toglie che vi siano difficoltà nel vivere il sacramento della Riconciliazione. Le elenchiamo:

- è il sacramento più difficile da affrontare, per questo si sente l'esigenza di parlare con un prete “forestiero”, per non sentirsi imbarazzati;
- difficoltà degli adulti di dare l'esempio ai ragazzi;
- difficoltà di trovare il tempo per fermarsi e riflettere sulla propria vita, sui propri sbagli;
- c'è negli adulti poco entusiasmo, in particolare quando si pensa al fatto che “bisogna” andare a confessarsi e questo obbligo morale pone un freno al desiderio della Confessione;
- si fa fatica ad accostarsi alla Penitenza perché non si comprende l'abbraccio con Dio Padre;
- spesso non si vede l'utilità della Confessione perché si ritengono leggeri i peccati commessi e quindi anche la relazione con Dio risulta essere vissuta con leggerezza.

La Comunione

Accostarsi all'Eucaristia (Comunione) permette di sentirsi in pace con il Signore e con gli altri, avvertendo l'appartenenza alla Comunità Cristiana. Comunione con la Comunità. Non solo: si sente il bisogno di incontrare il Signore e la comunione eucaristica permette di avvertire la forza che il Signore dona all'uomo mettendolo nella condizione buona di affrontare



le diverse esperienze (liete ma anche tristi) che la vita riserva.

A questo proposito ricordiamo come l'Eucaristia non sia solo relegabile alla Comunione che vivo nella Messa, ma oltre a quest'ultima che è il centro della vita cristiana, per cui OGNI domenica siamo chiamati alla Comunione nella Comunità, l'Eucaristia, Corpo di Cristo, diventa il centro della mia preghiera attraverso l'Adorazione. Cosa è l'Adorazione? È un tempo di preghiera passato davanti al Corpo di Cristo presente nel Pane consacrato e questo momento di adorazione può essere scandito da preghiere, ma soprattutto dal silenzio personale. Ad-orare: portare alla bocca. Oppure, secondo un detto famoso: "mangiare con gli occhi". Lungo l'anno sono diversi i momenti di adorazione eucaristica. Tenersi informati e partecipare è un impegno irrinunciabile, come la Messa ogni (e risottolineamo ogni) domenica.

Ma non possiamo nascondere le difficoltà nel partecipare alla Messa. Eccole qui elencate:

- spesso delle omelie lunghe e disordinate non resta nulla;
- c'è spesso incoerenza tra la parola annunciata e il ministero sacerdotale che deve essere vissuto come un servizio aumentando così la semplicità e la carità tra sacerdoti e laici;
- si avverte una scarsa volontà di vivere l'Eucaristia (Messa), spesso per pigrizia o perché tante volte non si è in pace e non ci si sente pronti a ricevere Gesù Cristo nella Comunione;
- si avverte anche l'esigenza di tenere un comportamento cristiano prima e dopo l'Eucaristia, praticamente sempre.

Le difficoltà – si annota – aiutano però a migliorare. E questo è l'augurio che rivolgiamo a tutti, sacerdoti e fedeli in comunione con il Signore e tra noi.

Cucina che passione, il corso fa boom

Tutto esaurito d'iscritti e cene sontuose consumate in allegria.

Ha avuto pieno successo il corso di cucina organizzato in Oratorio e coordinato da Antonella Franchina.

Fra i 24 allievi molte giovani apprendiste, ma anche mogli e mamme pronte a rinnovare il menu di casa e cinque giovanotti decisi a stupire.

Ingredienti essenziali l'entusiasmo e l'amicizia confermata anche da commensali d'occasione e sostenitori, fra i quali menzione doverosa per Piero che ha offerto le simpatiche "divise".

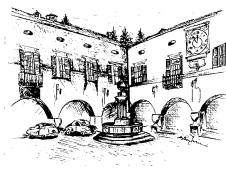


Giovanni Torri

GANDINO

Tel. 035.745237 - 328.8220396

IDRAULICO - LATTONIERE
CONDIZIONAMENTO - IMPIANTI A PAVIMENTO



Primavera in musica a Gandino, sul palco la Junior Band



La primavera è arrivata in musica sabato 20 aprile, grazie al tradizionale concerto d'apertura della stagione del Civico Corpo Musicale di Gandino. Sul palco del Teatro Al Parco, oltre alla formazione maggiore diretta dal maestro Aleandro Martinelli, è salita anche la neonata Junior Band diretta da Mario Bosio. Il concerto ha proposto un programma che ai classici di Beethoven, Verdi e De Haan, ha alternato brani moderni di Stevie Wonder e Carlos Santana. Non sono mancate le poesie del vate Adamo Franchina.

Alpinismo giovanile, ecco il nuovo calendario

Ciao ragazzi!!!

Ormai la bella stagione è alle porte e noi siamo pronti per proporvi il programma 2013 dell'Alpinismo Giovanile.

Si tratta di una serie di escursioni che il CAI Valgandino ha pensato appositamente per i ragazzi dagli 8 ai 17 anni, per avvicinarli alla montagna.

Il calendario delle gite è strutturato in modo tale da mostrare come sia molto vario il mondo montano e quale sia il modo migliore per misurarsi con esso in sicurezza.

Ovviamente non mancherà il divertimento: vi anticipiamo solamente che la tendata alla Baita Monte Alto che l'anno scorso ha avuto molto successo si ripeterà.

Se volete avere maggiori informazioni sull'Alpinismo Giovanile, **vi aspettiamo il 10 maggio alle ore 21.00 presso la Biblioteca Civica di Gandino**, dove verrà presentato il programma 2013 nel dettaglio e dove chiariremo i vostri dubbi. Vi ricordiamo inoltre che la nostra sede si trova a Gandino, in via XX Settembre 5/a ed è aperta tutti i venerdì sera dalle 21.00 alle 22.30. tel. 035.746157 - e-mail: caivalgandino@tiscali.it



Gli Accompagnatori dell'Alpinismo Giovanile

Primavera in ritardo, il Trail del Formico slitta al 5 maggio

Slitta al 5 maggio l'antipasto della nuova stagione degli skyrunners, programmata quest'anno in Val Gandino. La presenza di neve in quota, stante il prolungarsi dell'inverno con nevicate anche ad aprile, ha imposto di rinviare al 5 maggio il "Trail del Formico", originariamente in programma il 25 aprile.

L'evento organizzato da Fly-Up Sport con la regia di Mario Poletti prevede un percorso lungo i sentieri della "Traversata dei Pizzi" con uno sviluppo di 22 chilometri per 1000 metri di dislivello positivo nella conca del Farno, con vista a 360° sulle Orobie. Partenza (alle ore 9.30) e arrivo sono fissati nella zona della ex Colonia, con passaggi anche al Rifugio Parafulmine e alla Baita Monte Alto. Il Trail del Formico sarà solo l'aperitivo di una stagione che prevede più avanti appuntamenti di skyrunning che solcheranno le vette della Bergamasca: la Orobie Vertical (il 2 giugno) e l'Orobie Skyraid (l'11 agosto).



Animalcortile, doppia festa per il compleanno



Doppia festa, cordiale e partecipata, per il gruppo Animalcortile di Gandino che il 14 aprile a Piazzolo di Ardesio ha festeggiato il decimo di fondazione inaugurando la nuova Casa, realizzata con una trentina di posti letto nelle vecchie scuole elementari della frazione (cfr. La Val Gandino marzo 2013).

Il sindaco Alberto Bigoni e i rappresentanti di enti e gruppi della Valle hanno partecipato al taglio del nastro, cui è seguito un momento di festa allargato in particolare alla comunità di Piazzolo.

Precisazione

Su specifica richiesta dello Sci Club Valgandino, la Pro Gandino informa che nel contributo di euro 1500,00 raccolto durante la "Ciaspolata sul Monte Farno" per l'acquisto della nuova ambulanza Croce Rossa, il Rifugio Parafulmine ha donato euro 370,00.

Rigel Café, dopo 25 anni... si mette a tavola



E' partita con una festa lo scorso 28 marzo la nuova veste del Rigel Café di via Cesare Battisti, che al servizio bar aggiunge ora quello di ristorante.

Il locale, di cui sono titolari Silvia e Luca Del Priore, fu avviato nel 1988 e festeggia quindi le nozze d'argento. *"Un ricordo grato è per tutti i nostri clienti – sottolinea Silvia – ma soprattutto per mamma Carmen Colombi che ha speso anni e passione per questo lavoro"*.

La signora Carmen non era nuova all'attività: la sua famiglia anni fa aveva gestito per una quindicina d'anni il Bar Gasparino di Barzizza. La nuova sala del Rigel, completamente ristrutturata, offre una quarantina di posti a sedere ed è dominata da una gigantografia d'epoca del centro storico di Gandino.



ASTORI ANGELO
Gandino 16-6-1939
Casnigo 18-11-2012



ASTORI GIULIO
18° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI MARIETA
14° ANNIVERSARIO



ASTORI ANTONIO
49° ANNIVERSARIO

Nessuno muore sulla terra
finchè vivrà nei nostri cuori.
Le sorelle Tina, Rina e figli.



BERTOCCHI LUCIA
14° ANNIVERSARIO



SULEIMAN FELICE
14° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI LUIGIA
26° ANNIVERSARIO



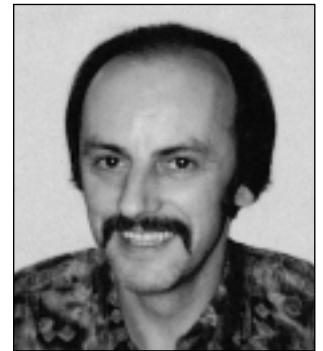
TOMASINI BERNARDINA
(Dina)
1° ANNIVERSARIO



BONAZZI GIOVANNA
2° ANNIVERSARIO



CACCIA GIACOMO
9° ANNIVERSARIO



CACCIA EMILIO
12° ANNIVERSARIO



PERLETTI COSTANTE
7° ANNIVERSARIO



ROTA ROSA
4° ANNIVERSARIO



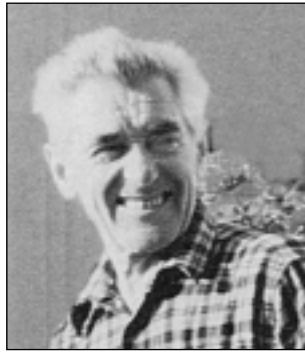
NORIS MARIA GIUDITTA
28° ANNIVERSARIO



ROTA BATTISTA
48° ANNIVERSARIO



ONGARO CATERINA
3° ANNIVERSARIO



PERANI GIACOMO
18° ANNIVERSARIO



ONGARO CATERINA
10° ANNIVERSARIO



SERVALLI GABRIELE
41° ANNIVERSARIO



CAZZANIGA VINCENZO
15° ANNIVERSARIO



COLOMBI MARINA
15° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI ANTONIO
24° ANNIVERSARIO



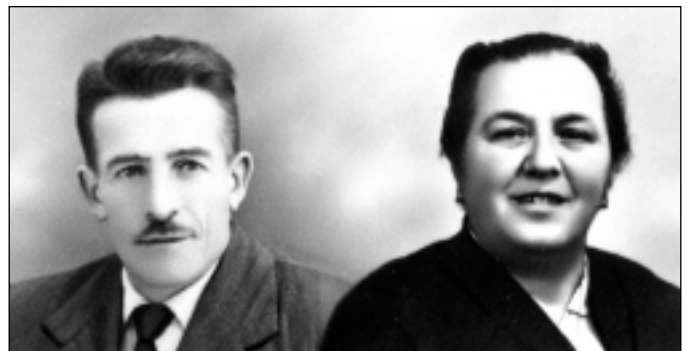
RADICI ANDREA
17° ANNIVERSARIO



DELLA TORRE TITA
23° ANNIVERSARIO

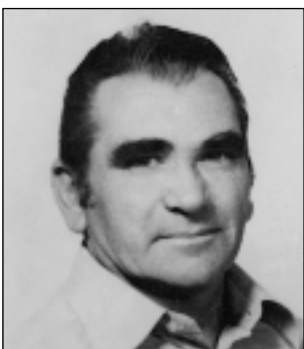


ONGARO SANTO
27° ANNIVERSARIO



CACCIA PAOLO
34° ANNIVERSARIO

BOSIO MARIA
30° ANNIVERSARIO



BOSIO LUCIO
30° ANNIVERSARIO



LONGHI MARILENA
34° ANNIVERSARIO



Club Valgandino, festa neroazzurra

L'Atalanta Club Valgandino ha assegnato, lo scorso 9 aprile, il tradizionale premio "Bravo Papà" al centrocampista atalantino Davide Biondini. Un riconoscimento idealmente condiviso con la moglie Irene, che il 16 gennaio scorso gli ha donato la piccola Bianca, e con Andrea Consigli, pure presente.

La serata, guidata dal presidente del Club Enzo Conti, ha riunito oltre cento commensali al Ristorante Da Leone di Vertova. In apertura un minuto di silenzio e un applauso convinto hanno ricordato il presidente Ivan Ruggeri recentemente scomparso, cui ha dedicato un pensiero anche



Roberto Selini, consigliere d'amministrazione della società. La serata ha presto evitato i rigori dell'ufficialità e lasciato spazio al giustificato entusiasmo dei tifosi.

Marino Lazzarini, presidente del Centro di Coordinamento dei Clubs, ha sottolineato l'impegno "originale e appassionato" che la sezione della Val Gandino mette in campo da oltre 34 anni, collocandosi fra i Club più longevi e attivi. Fra gli ospiti tantissimi i personaggi dell'Atalanta di ieri e di oggi: Elio Corbani, Elisa Persico, Lino Mutti, Marino Magrin, Eugenio Perico, Lucia Castelli, Aldo Piceni, Matteo De Sanctis e Arturo Zambaldo. Rinsaldato anche il gemellaggio con il Club Solo Dea di Bergamo, rappresentato dal presidente Cristian Marziali, e con il Club "Le Tigri di Parre" dalla presidente Elisa Cucchi.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

BATTEZZATI IL 07.04.2013: *Canali Nicola* di Stefano e di *Sucameli Maria Luisa*, nato a Piario il 29.11.2012; *Varischetti Francesca* di Mauro e di *Calderoni Marta*, nata ad Alzano Lombardo il 11.11.2012;

FUNERALI IN PARROCCHIA:

Rudelli Giuseppe nato a Gandino il 09.05.1929, deceduto il 13.03.2013; *Castelli Maria* nata a Gandino il 09.03.1931, deceduta il 14.03.2013; *Servalli Felicita* nata a Fiorano al Serio il 02.12.1924, deceduta il 16.03.2013; *Pezzoli Angelo* nato a Leffe il 20.06.1920, deceduto il 24.03.2013.

FARMACIE DI TURNO

Aprile - Maggio 2013

dal 27.04 al 30.04 Albino Centrale - Ponte Nossa

dal 30.04 al 03.05 Fiorano al Serio - Ardesio

dal 03.05 al 06.05 Comenduno - Villa d'Ogna

dal 06.05 al 09.05 Gandino - Ranica - Rovetta

dal 09.05 al 12.05 Leffe - Pradalunga -

Personeni Clusone

dal 12.05 al 15.05 Peia - Nese - Castione della Pres.

dal 15.05 al 18.05 Premolo - Pedrinelli Alzano

dal 18.05 al 21.05 Pedenovi Clusone - Villa di Serio

dal 21.05 al 24.05 Rebba Nembro - Piario

dal 24.05 al 27.05 Cazzano S.Andrea - Parre

Ranzanici Alzano

dal 27.05 al 30.05 Colzate - De Gasperis Torre B.

Castione della Presolana

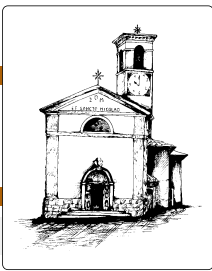
dal 30.05 al 02.06 Gazzaniga - Gorno

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata. Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. **La farmacia di Gandino è aperta anche il giovedì pomeriggio, quella di Cazzano resta chiusa il sabato pomeriggio: durante il turno tale chiusura è sospesa.** Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114.** Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. **Numero Guardia Medica: 035.745363 - 335.7238616.**

Battesimo

Dean Quistini, figlio di Adriano e Simona Canali nato l'8-01-2013, è stato battezzato a Gorno il 21-04-2013.





Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

Carissimi, è passata la Pasqua vissuta in un clima quasi a richiamarci il freddo del Natale... arriverà la primavera e non solo come tempo climatico, ma anche spirituale.

Il nostro Papa Francesco con le sue parole e atteggiamenti ci fa intravedere qualcosa di nuovo che tanti apprezzano e desiderano dal Papa, dalla Chiesa, da ciascuno di noi: vogliamo un mondo nuovo perché non si va quasi più d'accordo su niente e basta poco per litigare o non rispettarsi (*basta vedere cosa succede ai nostri governanti...*). Ma la Pasqua, la festa della Divina Misericordia che abbiamo celebrato, vogliono portarci nuova linfa, nuova speranza e nuove possibilità. Dobbiamo noi crederci, buttarci e vivere con i veri valori che abbiamo dentro. Fare un po' di sacrifici in questa crisi mondiale è difficile per tutti e nessuno ne ha voglia (*eravamo abituati troppo bene e tornare indietro è faticoso*) e così anche dobbiamo impegnarci di più nel nostro vivere: è impegnativo, ma darà i frutti come Dio vuole.

Soffriamo un po' tutti questa crisi, ma a poco a poco ci accorgiamo che stiamo reagendo, tiriamo la lingua in terra, ma "en mola mia...".

Il Giovedì Santo durante la Messa col Vescovo, noi preti siamo stati invitati a riflettere e ad aiutare coloro che stanno vivendo momenti seri di difficoltà; il Vescovo desidera una proposta forte di aiuto, come è stato il fondo di aiuto diocesano alle famiglie (*noi ogni anno dopo la Barzizza in Festa facciamo la nostra offerta*), ma Egli vuole qualcosa in più e in ogni Vicariato, in ogni parrocchia: vedremo cosa ci suggerirà e noi lo seguiremo... Questo ci fa essere grandi, dignitosi nel nostro modo di essere e di vivere.

Mi permetto di aggiungere una cosa: forse dobbiamo pregare un po' di più perché solo con la preghiera noi riusciamo a tranquillizzare il nostro cuore e a incanalare le nostre energie nella direzione giusta.

Il vostro parroco



Calendario Parrocchiale

MAGGIO

- Mercoledì 1* Ore 10.00: Pellegrinaggio Mariano Vicariale alla Madonna d'Erba
- Giovedì 2* Gruppo Preghiera P. Pio a S. Mauro (presente Padre Luigi)
Ore 20.00: Inizio S.Messa al Cimitero
Ore 20.45: prove Comunicandi e Genitori in Chiesa
- Venerdì 3* Primo Venerdì del Mese
comunione agli ammalati
Ore 20.15: Rosario presso famiglia Castelli Guido, alla Casèla
- Sabato 4* Primo Sabato del mese
Ore 14,30: Ritiro Comunicandi
Ore 19.00: Fondazione di Preghiera
- Domenica 5* Catechismo Potenziato Cresimandi
FESTA PRIME COMUNIONI
Ore 10.15: partenza dall'Oratorio
Incontro Catechisti
- Lunedì 6* Ore 20.15: Rosario presso famiglia
- Martedì 7* Spampatti Mario, Via Cà da Pì, 30
- Mercoledì 8* 1° Incontro Adolescenti per il CRE
- Giovedì 9* Ore 20: Santa Messa al cimitero
Ore 20.45: Incontro Cresimandi, genitori e padrini in Chiesa
- Venerdì 10* Ore 20.15: Rosario presso famiglia Servalli Pino, Via Marconi
- Sabato 11* Ore 14.30: Ritiro Cresimandi e confessioni anche per genitori / padrini
- Domenica 12* **SANTE CRESIME**
Ore 10.15: partenza dall'Oratorio
- Martedì 14* Ore 20.15: Rosario presso famiglia Ruggeri, Via Monte Farno
- Mercoledì 15* Incontro Adolescenti per il CRE
- Venerdì 17* Ore 20.15: Rosario presso famiglia Gambirasio, Via Besnigo
- Domenica 19* **Pom.: Pellegrinaggio Vicariale a Sotto il Monte** (*sospesa la Messa Vespertina*)
- Martedì 21* Ore 20.15 Rosario presso condominio, Via Albarotti
- Mercoledì 22* Incontro Adolescenti per il CRE
- Venerdì 24* Ore 20.15: Rosario presso famiglia Bernardi, Via Pino di Sotto
- Sabato 25* Ragazzi dei Sacramenti in visita da Suor Cristina a Bergamo
- Lunedì 27* **SETTIMANA EUCHARISTICA**
Messe ore 20 tutta settimana
- Martedì 28* Ore 20.45: Rosario presso famiglia Marchi, Via Pino di Sopra
- Mercoledì 29* Incontro Adolescenti per il CRE
- Giovedì 30* Ore 20.15: Rosario, Messa di chiusura Maggio presso la chiesetta del Farno
- Venerdì 31* TRIDUO con Prete Sacro Cuore
- Sabato 1* TRIDUO con Prete Sacro Cuore
- Domenica 2* **FESTA CORPUS DOMINI**

Festa di San Giuseppe e dei papà

San Giuseppe è una festa da riscoprire, è un Santo da invocare e da avere sempre vicino perché è lo sposo di Maria Santissima, è il padre putativo di Gesù, è il patrono della Chiesa e il patrono di tutti i lavoratori... tutto questo ci dice la sua grande importanza. Abbiamo trovato uno spazio nella nostra piccola Chiesa per mettere San Giuseppe perché sia sempre ben visibile, esposto alla nostra venerazione e preghiera. Le celebrazioni sono iniziate il Venerdì 15 con la Messa delle ore 9.00 con la predicazione del nostro don Maurizio che ci ha detto le **5 cose** che S.Giuseppe ha dato a Gesù:

1) il NOME: *Gesù è conosciuto come il figlio di Giuseppe, il figlio del carpentiere*

2) la CASA: *era modesta, piccolina*

3) l'EDUCAZIONE: *era compito del padre educare il figlio e Giuseppe educa benissimo Gesù; con Maria vivono di poche cose, ma con tanto affetto, tanto ascolto e tanta bontà.*

4) il LAVORO: *Gesù impara il lavoro di Giuseppe: il carpentiere, costruttore di case di legno, sasso... era un artigiano*

5) la FEDE D'ISRAELE: *Giuseppe trasmette a Gesù l'amore alla Parola, alla Preghiera... Gesù è la Parola fatta carne, è Maestro di preghiera, ma il linguaggio e le parole gliele trasmette Giuseppe e con lui Gesù ogni anno va a Gerusalemme per la Pasqua e da lui apprende le tradizioni sacre.*

La Via Crucis della sera è stata animata dai papà, così come la messa del sabato sera in cui don Maurizio ha descritto la **statua di San Giuseppe**: *“Giuseppe ha in braccio Gesù e Gesù ha tra le mani il mondo; Lui è venuto a perdonare i peccati, a rendere bella la nostra vita e a togliere i peccati. Giuseppe si è preso cura di Gesù fin da piccolino ed è stato un ottimo papà; ha avuto una vita non facile, piena di fatiche, di pensieri, ma bellissima. Ha vissuto un matrimonio meraviglioso con la sua Maria e il suo Gesù. Giuseppe è stato un uomo felicissimo e noi vogliamo imparare da lui a essere felici: come si fa? Bisogna essere obbedienti ed i primi sono gli adulti, che devono obbedire a Dio: Giuseppe ha educato quel Bambino e ha obbedito a ciò che il Signore gli aveva chiesto”.*

La festa è continuata in oratorio con una bella grigliata con tutti i nostri papà. Il clou dei festeggiamenti è stato il Martedì 19 con la Messa delle 18.30: in quella celebrazione è stata benedetta la nuova nicchia dove poi è stata collocata la statua di San Giuseppe: ora è lì a proteggerci e benedirci in tutte le nostre necessità. Facciamo gli auguri a tutti i papà perché possano sempre più imitare e vivere come San Giuseppe.



Settimana Santa

La Settimana Santa è il centro della fede del cristiano; sembra una settimana più lunga e più impegnativa delle altre e lo è se si vive con tanta fede tutto ciò che la Chiesa ci invita a celebrare. I nostri bambini ci hanno aiutato a rivivere ciò che Gesù ha fatto nell'Ultima Cena con la lavanda dei piedi (*animata dai Confessandi e Comunicandi*), ciò che ha sofferto e la morte vissuta per noi (*Via Crucis animata dai Catechisti*) e la grande Veglia Pasquale (*animata dai Cresimandi*) in cui si prega e si loda Gesù che risorge. La risurrezione di Gesù è gioia per ogni cristiano perché ci è donata la vita nuova in Gesù. E allora possiamo davvero dire come i primi cristiani: “Cristo è risorto!! Sì, è veramente risorto!!”.

Cassa Parrocchiale

Offerte Oratorio € 1141,00

Offerte Ulivi
per Pasqua € 720,75

Offerte Donne
per Oratorio € 544,00

Bancarella Oggetti religiosi
per famiglie bisognose € 460,00

Lavori in Parrocchia

In questi ultimi 2 mesi sono cominciati finalmente i lavori per la Chiesa: sono iniziati dalla **caldaia** che era diventata urgente in quanto dava gli ultimi segni di vita. Per cui abbiamo dovuto cambiarla mettendo a norma il locale caldaia, scavare condotti per i nuovi francoil della sagrestia, aula di canto e i luoghi di lavoro di taglio e cucito delle nostre signore. Tutto è andato bene e ci si accorge di come il caldo in chiesa ora è più avvolgente. Un grande ringraziamento al signor Mario Carrara e alla sua ditta ORPEN che ha realizzato con passione e con cura tutto il lavoro, aiutato dai nostri infaticabili Renzo Nembrini per la parte muraria e Mario Carletti per l'impianto elettrico.



A metà aprile sarà portato a sistemare anche il **ciborio**, cioè l'altare maggiore che è tutto tarlato e necessita di un urgente intervento. Partiranno poi i lavori esterni alla Chiesa cominciando dal **campanile**; purtroppo c'è stato un piccolo imprevisto: dovremo rifare tutto il **castello delle campane** che non essendo più a norma, ha bisogno di un intervento importante: saranno tolte le campane in modo tale da poter sistemare tutto il campanile (*nel frattempo dovremo accontentarci di altoparlanti che diffonderanno il suono delle campane, avendo anche le Prime Comunioni, le Cresime, il Corpus Domini, un Matrimonio*), tutto il castello sarà rimontato a fine luglio, le nostre campane saranno riposizionate e pronte a diffondere il loro din don dan. Nel frattempo si procederà con il resto delle **facciate** della Chiesa... è un lavoro lungo, da tempo pensato e ben studiato dal nostro architetto Fernando Spampatti in accordo col Parroco e il Consiglio degli Affari Economici.



Il buon Dio benedica tutti questi nostri lavori e soprattutto benedica tutti voi carissimi, che li avete resi possibili e ora si stanno realizzando. GRAZIE...

TAPPEZZIERE

Bonazzi Maurizio

TENDE DA SOLE - CAPOTTINE - ZANZARIERE

TENDAGGI PER INTERNI

MATERASSI IN LANA, LATTICE E A MOLLE

RIFACIMENTO POLTRONE E DIVANI ANCHE SU MISURA



ESPOSIZIONE: VIA ROMA, 12 - GANDINO - TEL. 035.745459

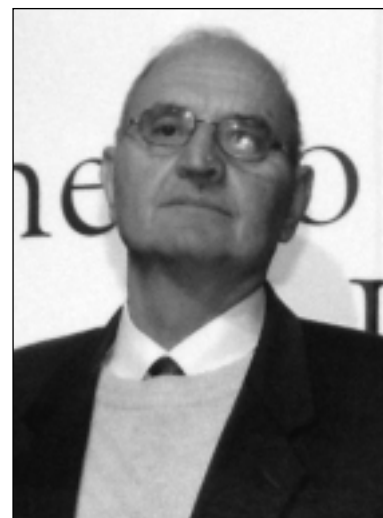
Emilio Carletti, benemerito fra gli artigiani

Un riconoscimento meritato, per una vita spesa nel lavoro e nel volontariato. Il Gruppo Pensionati dell'Associazione Artigiani di Bergamo ha conferito una medaglia con diploma al gandinese Emilio Carletti, residente a Barzizza.

Il premio, che segnala l'impegno associativo e l'opera lavorativa come elettricista, è stato consegnato lo scorso 23 marzo nel corso dell'Assemblea annuale tenutasi al Castello di Clanezzo.

La benemerenzza si aggiunge a Casa Carletti alle medaglie ottenute dal signor Emilio come donatore della sezione Avis di Gandino e alla menzione speciale ricevuta nel 1986 dal Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana per la cooperazione all'opera della Delegazione Val Gandino, dove lavorò per la nuova sede e per il suo allestimento.

A nome della comunità rinnoviamo ringraziamenti e complimenti!



Battesimi



Castelli Samuel

di Fulvio e
Corbisiero M. Elisabetta



Caccia Ludovica e Riccardo

di Massimo e Picinali Alessandra

ANNIVERSARI



FRANCHINA AGOSTINA
55° ANNIVERSARIO



NODARI VIRGINIA
39° ANNIVERSARIO



PICINALI BENEDETTO
10° ANNIVERSARIO



COLOMBI CATERINA
10° ANNIVERSARIO



PICINALI SEVERO
23° ANNIVERSARIO

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

Onoranze Funebri CAPRINI

Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 774140 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Cresime - 21 aprile 2013

Domanda: Don, secondo te ai ragazzi della mia età interessa la Cresima?

Don, mi chiedo se anche gli altri ragazzi sono come me... Secondo te ai ragazzi della mia età, ho dodici anni, interessa veramente la cresima? E' una cosa seria, o è solo una festa che fanno tutti? (Luigi)

Risposta:

Luigi, per risponderti, ho chiuso gli occhi per vedere i ragazzi e le ragazze della mia parrocchia, della tua stessa età, che hanno ricevuto la cresima. Eccoli lì: vivaci, giocherelloni, chiassosi, ma anche timidi, e non di rado sorprendenti, perché capaci di pensieri, parole e gesti "grandi" che non ti aspetteresti.

Gli è interessato veramente la cresima? Come festa ha interessato sicuramente tutti, perché è una specie di rito di passaggio. Ce l'hanno avuta i loro amici, i loro fratelli o sorelle più grandi. Quindi l'hanno voluta anche loro, anche per essere un giorno al centro dell'attenzione di tutti, per avere regali a lungo desiderati, e anche per smettere di andare a catechismo tutte le settimane,

Anche la cresima come "festa" è una cosa seria, da non sottovalutare e da non trascurare, perché nella vita i momenti di passaggio sono importanti.

"Ma come sacramento?", dici tu. Come sacra-

mento, cioè come dono dello Spirito Santo e ingresso a pieno titolo nella comunità cristiana, l'accoglienza dei ragazzi è stata molto diversificata, perché dipende da molti fattori.

Prima di tutto da come la famiglia considera la cresima. Se il ragazzo si sente dire: "Su sbrigati a fare 'sta cresima, almeno ci leviamo un impiccio", capisci che...

Poi da come viene fatto il catechismo. Se è pesante, noioso, astratto, lontano dai problemi reali del ragazzo, è chiaro che non si vedrà l'ora di sbrigarla.

Poi dalla parrocchia. Se essa è una comunità vivace, ricca di iniziative belle, interessanti, importanti; se in essa operano cristiani giovani e adulti convinti, simpatici, vivaci; se i ragazzi sono accolti con gioia e in essa trovano un luogo di amicizia e di occasioni per essere protagonisti, allora la cresima è attesa e vissuta come una cosa "seria" e importante, anche come "festa", cioè anche come giorno in cui si è al centro dell'attenzione e si ricevono tanti bei regali.

Poi ci sono le sorprese, perché lo Spirito Santo è proprio queste che ama. Così, ragazzi che sembravano preparati, in realtà non lo erano. Mentre altri che aspettavano solo i regali, te li trovi trasformati. Luigi, ti auguro una bellissima cresima, sia come festa, sia come sacramento. Comunque sia, rimani aperto alle sorprese.

Ciao, il tuo Don



Foto Sala

IL GRUPPO DI RAGAZZI E RAGAZZE DELLA CRESIMA 2013

BONAZZI NICCOLO' - BOSIO LUCA
CAMPANA SARA - COLOMBI CHIARA
CONSIGLIO ANDREA - GOTTI ALICE
GUALDI CLAUDIA
MANZONI CRISTIANO
MIGNANI DANIEL - MIRACOLO SOFIA
ONGARO DAVIDE - PULCINI MIRKO
ROTTIGNI GIULIA - SALVATONI ANNA
ZENONI ELISA - SALA FRANCESCO
VAGLIETTI ANDREA

Rendiamo grazie a Dio

Questa espressione risuona ogni volta che terminiamo la Messa, ogni volta che ci affacciamo alla porta di un monastero, ogni volta che chiudiamo gli occhi a sera per riposare: sono le stupende parole con cui voglio condividere la gratitudine gioiosa del mio presbiterato che raccoglie **cinque anni di grazia del Signore!** Rendiamo grazie a Dio per avermi voluto prete, prete per Lui e per la sua santa Chiesa. Rendiamo grazie per questi cinque anni che hanno arricchito la mia esistenza.

Sono contento di essere prete, di essere cresciuto in una famiglia e in una comunità cristiana che hanno consolidato la mia scelta, di aver ricevuto un mandato speciale dal compianto Vescovo Roberto e di continuare a viverlo nella parrocchia della Ramera di Pontanica, in piena docilità al Vescovo Francesco. La soddisfazione quotidiana per così grande dono, certamente, condivide il bisogno di raccomandazione al Signore perché mi conceda sempre la costanza nella preghiera, la gioia nel servire e la fedeltà negli impegni; da povero giovane prete, che ha mosso i suoi primi passi, dovrò camminare ancora molto per comprendere l'inestimabile dono posto nelle mie fragili mani. Voglio dunque rileggere questi cinque anni di sacerdozio per cantare la mia gratitudine al Signore Onnipotente, per stimolarmi a non trascurare la certezza che si è credenti e preti, perché ricchi della misericordia sua.

Canterò per sempre l'amore del Signore! Egli è il nostro Dio.

Mi piace cantare ... canto le nostre belle e care canzoni di paese; canto sul pullman rendendo allegro un gruppo di amici in pellegrinaggio ad un santuario mariano; canto al Cre con i bambini, i ragazzi, gli adolescenti e i giovani che mi stuzzicano ad amare la spensieratezza della vita; ma quando posso, canto specialmente **la realtà più grande e meravigliosa che ci sia sulla faccia della terra: la santa Messa!** Canto per esprimere la gioia, la forza che ha messo dentro di noi, l'amore che ha riversato nei nostri cuori! Canto per esprimere con convinzione sempre più ardente che Lui è la sorgente della vita e vale la pena viverla sprecandola, offrendola sulle orme del Figlio suo Gesù! Canto la mia invocazione al Padre, come dice una magnifica colletta del Messale, perché **ravvivi la fede del suo popolo, accresca in noi la grazia che ci ha dato, affinché tutti possiamo comprendere l'inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti.**

In questi cinque anni non sono mancate certo sorprese, fatiche e prove da affrontare; esse, mescolate all'amore del Signore e delle persone che ho incontrato e con cui vivo ogni giorno la bellezza di essere prete, mi stanno facendo prete.

Infatti si è genitori non da fidanzati, ma quando si affronta la battaglia quotidiana dell'educare i propri figli; si è insegnanti non quando si vantano i propri titoli ma quando si regala appassionatamente ciò che si è imparato dalla vita; si è medici non solo se si mostra di essere fedeli ai corsi di aggiorna-



Celebrazioni di ringraziamento
per il quinto anniversario di ordinazione presbiterale di Don Cristian

Giovedì 23 maggio

ore 21.00 S. Messa nella parrocchiale della **Ramera** accompagnata dal *Coro Polifonico Jubilate* e rinfresco per tutti

Venerdì 24 maggio

ore 20.00 S. Messa nella parrocchiale di **Cazzano Sant'Andrea** accompagnata dalla *Corale Sant'Andrea* e rinfresco per tutti.

Queste liturgie offriranno a Don Cristian la possibilità di cantare la sua gratitudine a Dio, alle comunità che ha più care e a tutte le persone che ha incontrato e amato, nel vivo e specialissimo ricordo dei parenti e benefattori defunti.

*Raccomanda fortemente un regalo solo:
LA PREGHIERA!*

mento ma quando si è sul campo, ogni giorno, chiamati ad accudire, rinvigorire e operare il bene dei pazienti; si è missionari in terre lontane non quando si scrive un bell'articolo sulla rivista missionaria locale ma quando si è affaccendati coraggiosamente ad evangelizzare, promuovendo la vita di uomini e donne deboli e sfortunati; si è nonni sereni e soddisfatti non solo giocando quattro partite a carte al bar ma quando si accompagnano i nipoti in montagna o si racconta loro la faticosa meraviglia della vita. Insomma, come mi si diceva in Seminario "imparerai a essere prete da prete, stando tra la tua gente, consegnando una Parola più grande di te".

Questi cinque anni mi hanno già dato tanto! Per la Bontà celeste e la solidarietà umana spero di trovare perdono per ciò in cui ho mancato, di allontanare ciò che mi ha offuscato, di saper custodire ciò che mi ha edificato! Rendiamo grazie a Dio!

Don Cristian Mismetti

Prime Confessioni - 14 aprile 2013

Alcune frasi di Papa Francesco illuminano in modo significativo il Sacramento della Confessione, che tanti cristiani hanno abbandonato.

"La Pazienza di Dio deve trovare in noi il coraggio di ritornare a Lui, qualunque errore, qualunque peccato ci sia nella nostra vita":

La misericordia cambia il mondo. Un po' di misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto. Abbiamo bisogno di capire bene questa misericordia di Dio, questo Padre misericordioso che ha tanta pazienza... Avete pensato voi alla pazienza di Dio, la pazienza che lui ha con ciascuno di noi?

Ricordo un giorno a Buenos Aires, appena vescovo, ero a confessare. E' venuta da me una donna anziana ultraottantenne, molto umile. L'ho guardata e ho detto alla "nonna" (da noi si dice così agli anziani):

Nonna lei vuole confessarsi?

Sì.

Ma lei non ha peccati...

Tutti abbiamo peccati.

Ma forse il Signore non li perdona...

Il Signore perdona tutto.

Come lo sa, lei, signora?

Se il Signore non perdonasse tutto, il mondo non esisterebbe".

Ho sentito voglia di domandarle: "Mi dica, signora, lei ha studiato all'Università Gregoriana?". Perché quella è la sapienza che dà lo Spirito Santo: la sapienza interiore verso la misericordia di Dio. Non dimentichiamo questa parola: "Dio mai si stanca di perdonarci, mai!. Lui è il Padre amoroso che sempre perdona, che ha quel cuore di misericordia per tutti noi. E anche noi impariamo ad essere misericordiosi con tutti".

(17 marzo 2013, Angelus)

Purtroppo siamo noi che ci siamo stancati di chiedere perdono a Dio.

Ecco il nome dei bambini che hanno ricevuto per la prima volta il perdono di Gesù

BORTOLOTTI CRISTIAN
BUTTI CLAUDIA - CAMPANA VALENTINA
CARRARA EDOARDO - CARRARA OLIVIA
FRANCHINA MARCO - GALLIZIOLI NICOLÒ
GELMI NICOLE - GENUZZI NICOLAS
GUALDI GIULIA - GUALDI SIMONE
MAFFEIS FEDERICO
MAFIOLETTI MARTINA - MASINARI GIADA
MASINARI GIULIA - MARINONI MOIRA
NOSARI NICOLE - PERANI CRISTIAN
ROBECCHI MARGOT - ROTA ILARIA
ROTTIGNI PIETRO - RIZZONI SOFIA
SERVALLI KEVIN - SPAMPATTI NICOLÒ
SUGLIANI MATTEO



Nuovo Consiglio Direttivo AVIS Cazzano S. Andrea

E' stato eletto il nuovo consiglio direttivo AVIS per il quadriennio 2013-2016, con l'insediamento di 5 nuovi consiglieri alla prima esperienza con AVIS su un totale di 13.

Presidente	ROTTIGNI GIOSUE'
Vice Pres. Vicario	MORO GIAN BATTISTA
Vice Pres. Onorario	CAMERA AURELIA
Amministratore	BONAZZI LORENZO
Segretario	POLI MATTEO
Consiglieri	CONTI ROBERTO
	CACCIA ROBERTO
	ROTTIGNI ELVIO
	PAGANONI NICOLETTA
	CASTELLI TERESA
	FRANCHINA NADIA
	GOBERTI ESTER
	BONANDRINI NADIA



Un ringraziamento a tutti gli Avisini per aver risposto in modo massiccio alla votazione. Tutti i consiglieri e il nuovo presidente si impegneranno per gestire al meglio l'associazione come sempre è stato fatto fino ad ora. Un augurio e buon lavoro a tutti da Rottigni Giosuè.

SCUOLA MATERNA

Aria di primavera

Dopo tanta neve, pioggia e aria fredda, stiamo tutti aspettando, con impazienza, la Primavera. L'inverno è stato lungo e finalmente nel verde dei prati si cominciano a scorgere le primule, le violette e le margherite che ci allietano dei loro colori e profumi.

Si iniziano a sentire i canti soavi degli uccellini.

Il sole ci scalda con i suoi raggi pomeridiani e le giornate si sono allungate.

Grandi e piccini, dopo tanta attesa, possono uscire a godersi l'aria tiepida di questa stagione.

I bambini tornano a giocare nei giardini del paese, liberi di fare i giochi di movimento: correre, tirare calci al pallone, acchiapparsi... Giochi che per mesi, stando negli spazi interni, sono stati loro proibiti poiché l'ambiente è ristretto e c'è il pericolo di farsi male o rompere qualcosa.

Nella nostra scuola materna, come ormai da qualche anno a questa parte, possiamo iniziare a curare il nostro orto. Con l'aiuto di alcuni nonni, i bambini e le insegnanti seminano, tengono bagnato il terreno, strappano le "erbe cattive" in attesa che l'orto dia i suoi frutti.

Questo progetto permette:

- di far capire ai bambini l'importanza di prendersi cura di qualcosa;
- di aiutare i bambini a saper aspettare, non avere tutto subito;
- di far conoscere ai bambini la provenienza di frutta e verdura;
- di osservare la nascita e la crescita dei vegetali e i problemi che si possono incontrare durante la semina, cercando di trovare soluzioni.

Questa stagione permette di fare molte osservazioni su piante e animali, aiutando a sviluppare nei bambini il concetto di causa/effetto.

La Primavera non solo risveglia la natura, ma giova alla salute e allo spirito degli esseri umani, facendoli sentire più sereni e liberi.

Buona Primavera a tutti!

I bambini e le Insegnanti della Scuola Materna di Cazzano S. Andrea

Via Crucis 2013

Nelle foto, alcuni momenti suggestivi della Via Crucis 2013, il Venerdì Santo, rappresentati dai vari gruppi di catechismo.

Foto Sala

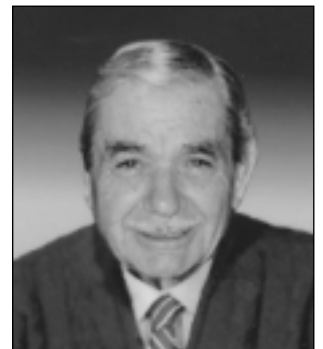


MORTI E ANNIVERSARI

*“Due cose al mondo
non ti abbandonano mai,
l'occhio di Dio che sempre ti vede
e il cuore della mamma
che sempre ti segue”*



FACCHI CATERINA
ved. Cambianica
di anni 89



CARUSO VITO
9° ANNIVERSARIO



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Raffaella Canali



035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

La preghiera mariana nel mese di Maggio

La pratica di dedicare alla devozione mariana il mese di maggio è solo tradizione, oppure è un'opportunità per far crescere l'esperienza di fede e nutrire la vita spirituale?

“Pregate in ogni momento” (Lc 21,36) ci dice Gesù nel vangelo. Questa sua esortazione ha avuto accoglienza perfetta nel cenacolo, dove tutti “erano assidui (perseveranti) nella preghiera con Maria, la madre di Gesù” (At 1,24). Vuole dire certamente che in quei giorni hanno dato molto tempo alla preghiera vera e propria; ma vuole dire che c'era un clima di preghiera anche quando attendevano alle loro cose, mangiavano, riposavano, conversavano..... Come Maria ci ha ricordato con il suo esempio, la preghiera va dall'ascolto della parola di Dio alla sua accoglienza nella vita, in modo che preghiera e vita costituiscano un tutt'uno indissolubile e quindi un atteggiamento abituale e permanente. S. Teresa d'Avila, grande maestra di preghiera, scriveva nella sua autobiografia: *“Per me la preghiera non è altro che un intimo rapporto di amicizia, un frequente trattenimento da soli a soli, con colui dal quale sappiamo di essere amati”*. La preghiera è prima di tutto un rapporto di amicizia ventiquattrore su ventiquattrore, trecentosessantacinque giorni l'anno; è quindi una realtà che mette in armonia cuore e volontà, facendoli marciare in sincronia, alla stessa velocità. Il prossimo impegno sarà dunque quello di trasformare in preghiera permanente ogni atto ed attimo della mia vita.

Ciò, però, richiede di essere espresso e alimenta-

to anche con l'incontro diretto, nel dialogo accolto e corrisposto. I tempi dell'incontro diretto ci devono essere per tutti: sacerdoti, catechisti, laici...; prolungati o brevi, purché ogni giorno. Momento irrinunciabile e fondante della preghiera cristiana è, e rimarrà sempre, l'Eucarestia domenicale; tuttavia i prossimi giorni daranno la possibilità, ad un piccolo gruppo, di continuare o, mi auguro ad un numero maggiore, di riprendere la preghiera del S. Rosario e della S. Messa feriale. Un invito, questo, rivolto ai grandi come anche ai piccoli. A questa proposta, alcuni potrebbero obiettare: “Messa quotidiana? Abbiamo tante altre cose da fare”. Giusto. È pur vero, però, che dal nulla non nasce nulla e dal poco si raccoglie poco; anche nella vita spirituale.

Maria è “la Vergine in preghiera”, colei che per prima ha capito e attuato l'imperativo di Gesù; con convinzione ed entusiasmo ha creduto e sperimentato che il suo invito alla preghiera corrisponde a un bisogno profondo dell'uomo, da Dio pensato e voluto “a sua immagine e somiglianza” (Gn 1,26). Pregare, durante questo mese di maggio dedicato alla Madonna, non deve essere un impegno in più, ma l'occasione vera ed autentica per riscoprire la nostra natura più profonda. Avvicinarmi a Cristo, “Uomo nuovo”, significa riscoprirmi nei miei tratti essenziali, nella mia natura più profonda; Maria mi dice di guardare a suo figlio per vedere ed essere una persona migliore.

Don Corrado

Mese di Maggio

Nelle famiglie sarà distribuito il calendario dettagliato delle S. Messe celebrate nei cortili. Quanti fossero interessati ad ospitare la Celebrazione Eucaristica avvisino Don Corrado.

Segnaliamo che nei giorni di Mercoledì **8** e **22 Maggio** le Messe saranno celebrate presso la Cappella Mariana di Val d'Agro alle ore 17.30, mentre **tutti i giovedì** di Maggio ci ritroveremo alle **20.30** a **S. Gottardo**.

In caso di pioggia le S. Messe verranno celebrate in Parrocchia.

Avviso C.R.E. 2013

Quanti fossero interessati a partecipare al C.R.E. come animatori ed assistenti sono pregati di contattare direttamente Don Corrado entro e non oltre Giovedì 9 Maggio.



...Tra le alture dei sacri monti e il rispettoso silenzio dell'Isola di San Giulio



L'ormai tradizionale gita di Pasquetta anche quest'anno non si è fatta attendere e il gruppo catechisti con l'instancabile guida Don Corrado ha preso l'occasione per visitare alcuni luoghi di antica spiritualità: il Sacro Monte di Varallo in Val Sesia e il Sacro Monte d'Oropa (Bi).

Ma cosa sono i Sacri Monti? Sono grandi complessi devozionali, che sorgono su delle alture, con una serie di cappelle o edicole in cui vi sono rappresentate, con dipinti e sculture, scene della Vita di Cristo, di Maria o dei Santi.

Lo scopo dei Sacri Monti, costruiti in Italia a partire dalla fine del Quattrocento, era quello di offrire ai pellegrini un'alternativa più sicura rispetto ai viaggi in Terra Santa, a quel tempo minacciata dalle guerre ottomane.

Così, lunedì 1° aprile, abbiamo raggiunto la nostra prima meta: il Sacro Monte di Varallo. Qui abbiamo seguito il percorso devozionale formato da ben 43 cappelle nelle quali abbiamo potuto ammirare opere scultoree di alcuni tra i più importanti episodi della vita di Gesù. L'intero percorso si snodava tutt'attorno alla Basilica dedicata all'Assunta dove abbiamo partecipato alla Santa Messa del Lunedì dell'Angelo.

Nel tardo pomeriggio abbiamo raggiunto il Sacro Monte d'Oropa dove ci siamo lasciati stupire dalla maestosità dell'intero complesso e dalla monumentalità della chiesa nuova collocata proprio alla sommità del monte e raggiungibile attraverso una serie di immense scalinate.

Abbiamo visitato il Santuario d'Oropa, famoso per il culto mariano della Madonna Nera, l'antica chiesa e le cappelle dedicate alla vita di Maria.

Il giorno seguente ci siamo poi lasciati alle spal-

le i monti innevati e le temperature decisamente invernali, per arrivare, accompagnati da un clima più primaverile, al Lago d'Orta e far visita all'Isola di San Giulio dove abbiamo colto l'occasione per salutare la nostra compaesana Suor Maria Fedele che ci ha accolti con sincero entusiasmo e grande amicizia.

Lasciando questi sacri luoghi con la consapevolezza di esserci arricchiti non solo culturalmente ma soprattutto spiritualmente, ci salutiamo e ci diamo appuntamento alla prossima gita!

Ale

Prossimi impegni per la Comunità

Domenica 28 aprile
ore 14,45 Prime Confessioni
(ritrovo a S. Gottardo)

Mercoledì 1 maggio
Pellegrinaggio Vicariale al Santuario della Madonna d'Erba;
ore 10 partenza dalla Chiesa SS.ma Trinità
ore 20,30 apertura *Mese di Maggio* con S. Messa presso il santuario

Sabato 4 Maggio
ore 9,30 ritiro Prima Comunione in oratorio (solo per bambini)

Giovedì 9 Maggio
ore 20,30 S. Messa al Santuario con Memoria liturgica di S. Gottardo

Venerdì 10 Maggio
ore 20,30 S. Messa in Parrocchia;
a seguire confessioni per gruppo Prima Comunione e familiari

Domenica 12 Maggio
Prime Comunioni; ore 10 ritrovo in oratorio, ore 10,15 partenza del corteo

Domenica 19 maggio
Festa del vicariato con pellegrinaggio a Sotto il Monte

Sabato 25 maggio
Solennità della SS. Trinità, ore 18 S. Messa con la presenza della Confraternita SS.ma Trinità.
Ore 19 Raviolata in piazza, organizzata dalla sezione AVIS di Cirano

DOMENICA 17 MARZO

**Festa del papà...
in Oratorio**



DOMENICA 24 MARZO

**Ritiro ragazzi
in preparazione
alla Settimana Santa**



DOMENICA 6 APRILE

**Festa dei volontari
in oratorio**



Dalla Consulta di Cirano

Venerdì 31 Maggio: (1 giugno, in caso di maltempo) dalle ore 20 alle ore 23, organizzazione dei **“Giochi nella contrada...Così giocavano i nostri nonni”**, gare a squadre con varie discipline. Sabato 1 giugno dalle ore 20,30 premiazioni e rinfresco.

**Angolo della
generosità**

Offerta pro
Parrocchia € 100

Offerte pro Oratorio
€ 50; € 30



BERTASA MARIA
11° ANNIVERSARIO

La Val Gandino

Anno C - N° 4 APRILE 2013

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Alessandro Angioletti - Don Guido Sibella
Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio - Deni Capponi - G. Battista Gherardi
Amilcare Servalli - Virginia Bombardieri - Gustavo Picinali - Samantha Caccia - Ilaria Mapelli

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Alessandro	035.745120
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.745363
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.387387
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111



Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico:

martedì ore 9 - 11 sabato ore 15.30 - 17.30

ABBONAMENTI A La Val Gandino

in Parrocchia € 25,00 in Italia € 30,00
estero € 35,00 sostenitori € 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

www.creberg.it

BRUCO CONTO

PREMIA IL RISPARMIO DEI PIÙ PICCOLI CON MILLE REGALI

Lo speciale "conto" creato per i ragazzi con meno di 12 anni, con il quale puoi custodire al sicuro e con profitto i tuoi risparmi.

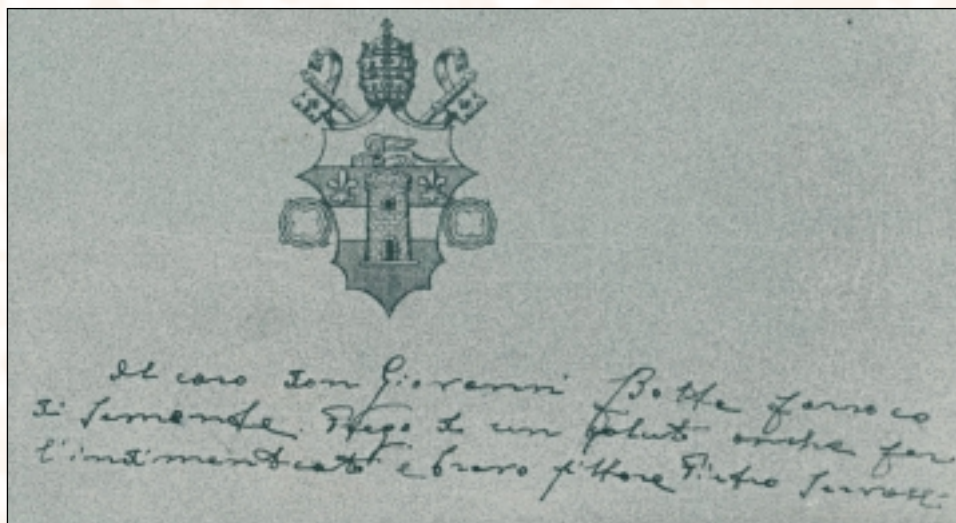
CHIEDI IN FILIALE
O CHIAMA IL NUMERO VERDE
800 016 610



CREDITO BERGAMASCO

C'era una volta...

Castelgandolfo 19. IX. 1959
Caro don Giovanni. Grazie della vostra lettera del 11 cor. Non vi ho mai dimenticato degli anni del Seminario, e godo di gentili e voi così vicini anche per inchonizzazione di età. Dio voglia che restiamo sempre così vicini anche per il merito delle comuni nostre volontà nel far onore al sacerdotio di cui il Signore fece un'emanazione grazia. Da Semonte e dal Vaticano, credete che innanzi a Dio il merito è uguale. Il buono volente: è la purezza di intenzione che conta non enim regnum voluntas sed qui ripetono nel Dater motus: questa è tutta il problema della vita e del sacerdotio. Di nuovo, grazie: coraggio e benedizione usque in finem del nostro viaggio ad ultra. Aff.mo vostro Joannes. Vedete come ci incontriamo anche nel nome.



Caro don Giovanni Botta...

La copertina di questo numero de La Val Gandino è caratterizzata dall'immagine del beato Papa Giovanni XXIII, di cui il prossimo 3 giugno ricorre il 50° anniversario della morte. Il suo ricordo si lega per molti aspetti a Gandino, non ultimo quello di una lettera che Papa Roncalli scrisse da Castelgandolfo il 19 settembre 1959. Era indirizzata a don Giovanni Botta, gandinese che fu parroco a Semonte, conosciuto in Seminario. "Da Semonte e dal Vaticano, credete che innanzi a Dio il merito è uguale..." scrisse il Papa, concludendo il saluto accorato con un "aff.mo vostro Joannes. Vedete come ci incontriamo anche nel nome".

Copia della lettera è esposta presso la Casa Parrocchiale di Gandino, donata alla Parrocchia dalla nipote di don Giovanni, Maria Botta, nel 1982. In calce allo stemma papale, il Pontefice scrisse di suo pugno: "a caro don Giovanni Botta, parroco di Semonte. Prego di un saluto anche per l'indimenticato e bravo pittore Pietro Servalli". L'artista gandinese nel 1948 aveva eseguito a Parigi il ritratto all'allora monsignor Angelo Roncalli.